

RELAZIONE ATTIVITA' 2008



Indice

- pag. 3 Editoriale
- pag. 4 Mission, valori e obiettivi
- pag. 6 La nostra storia
- pag. 7 Fare rete
- pag. 8 Governance e struttura operativa
- pag. 9 Gli stakeholder di IBO Italia
- pag.10 Il bilancio 2008



IBO Italia

Via Montebello 46/a
44121 - Ferrara
Tel. 0532.243279 – 247396
Fax 0532.245689
info@iboitalia.org
www.iboitalia.org

Supplemento a NOTIZIE IBO

Sped. A.P. art.2 – comma 20/c L.662/96 Filiale di Ferrara.
Tassa Riscossa Taxe Percue. Proprietario: IBO Italia - Aut. Trib. di Ferrara
n. 16/2000 del 7/7/2000.

Redazione: via Montebello, 46/a 44100 Ferrara
Tel. 0532/243279.

Direttore Responsabile: Dino Montanari.
Stampa: Italia Tipolitografia - Via M.Majocchi Plattis, 36/38 - 44121- Ferrara

Progettazione grafica, realizzazione e tanto cuore: Martina Bozza

Si ringrazia Chiara Arroi per il prezioso contributo.

Le due splendide foto alle pagine 12-13 e 22-23 sono di
Daniele Lazzaretto, volontario IBO Italia in servizio civile in India.

Per le altre foto grazie a:
Daniele Caucci, Katarina Damm, Mauro Mondello, Valentina Postinghel,
Letizia De Martino, Massimo Paderni, Alessandro Mazzini,
Emmanuele Comi, Veruska Pezzati.

AREA VOLONTARIATO

- pag. 14 Campi di Lavoro e Solidarietà
- pag. 16 Servizio Volontario Europeo
- pag. 18 Servizio Civile
- pag. 20 Scambi Giovanili (Azione 1.1)
- pag. 21 Tirocini e Stage

AREA COOPERAZIONE

- pag. 24 Perù
- pag. 26 Kenya
- pag. 27 Zimbabwe
- pag. 28 Romania
- pag. 30 India
- pag. 32 Adozioni a Distanza
- pag. 33 Educazione allo Sviluppo

EVENTI E COMUNICAZIONE

- pag. 34 Eventi
- pag. 35 Comunicazione

Editoriale

Carissimi amici,

Le pagine che seguono hanno lo scopo di rendere noto ciò che IBO Italia ha fatto, con la sua cinquantennale storia, i suoi scopi, la sua struttura, i suoi rapporti con le altre organizzazioni italiane e internazionali, nell'anno appena trascorso.

Tutto questo, come è ovvio, richiede la gestione di risorse e contributi che provengono da strutture istituzionali e da soggetti privati. Le cifre presentate sintetizzano, per il 2008, le dimensioni dell'attività svolta dall'opera dei volontari che, alle risorse economiche, aggiungono le proprie energie morali e fisiche per migliorare il mondo che ci circonda e per realizzare la missione educativa di solidarietà e condivisione proprie di IBO Italia.

Tali valori di solidarietà e condivisione, che si ritrovano nell'ispirazione cristiana di IBO Italia, si realizzano nei campi di lavoro e solidarietà annualmente proposti, sia in Italia che all'estero, per rendere concreta una esperienza di vita tra persone e comunità che lavorano con situazioni di difficoltà e disagio.

Più articolata è l'attività di formazione e coordinamento dei giovani in servizio volontario europeo, un'esperienza di volontariato che prevede un impegno di 3-12 mesi di servizio in realtà locali complesse e di utilità sociale. Infine il servizio civile, che si fonda sulla cooperazione diretta con le istituzioni governative consentendo a IBO Italia di coniugare scelte filantropiche generiche con un impegno a favore delle povertà e stimolando nei giovani una concreta crescita morale.

L'impegno nell'area del volontariato si collega con i progetti di cooperazione internazionale che attualmente IBO Italia porta avanti in varie parti del mondo, dall'India al Perù alla Romania, incrociando le aspettative dei volontari con i bisogni delle comunità locali.

Per chiudere questa breve nota, si può affermare che l'attività di IBO Italia mantiene e sviluppa una costante azione educativa e di sensibilizzazione dei giovani, attraverso l'esperienza diretta di vita e di lavoro, condivisa con i fratelli, in spontanea gratuità.

Antonio Ferioli, vicepresidente di IBO Italia

Ferrara, 5 maggio 2009

Mission, valori e obiettivi

IBO Italia è un'organizzazione non governativa di ispirazione cristiana che opera nel campo del volontariato nazionale ed internazionale. Fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953, nel nord Europa, con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. IBO, infatti, è l'acronimo fiammingo di Internationale Bouworde, che significa "Soci Costruttori Internazionali".

Presente in Italia dal 1957, IBO è stata costituita in associazione nel 1968 ed è riconosciuta idonea dal MAE Ministero degli Affari Esteri ad operare nel settore della cooperazione internazionale dal 1972 (è stata la prima ONG in Italia a realizzare ufficialmente un progetto di cooperazione con il MAE). Membro del CCIVS Comitato di coordinamento per il servizio civile internazionale presso l'UNESCO dal 1957, iscritta al Registro Provinciale del Volontariato di Ferrara dal 2005, è federata a Volontari nel mondo FOCSIV dal 1972.

Mission

Promuovere la crescita della persona e della sua comunità, nei diritti, nelle opportunità di incontro e di trasformazione sociale, perché ognuno possa sentirsi attore consapevole e responsabile di una società più giusta e sostenibile.

Valori

- Il volontariato come scelta di impegno sociale
- La solidarietà e la condivisione
- La ricchezza della diversità
- Il lavoro come strumento di crescita ed emancipazione
- Il rispetto delle persone e dell'ambiente in un contesto di giustizia, pace e legalità
- La coerenza nelle proprie scelte quotidiane.

Obiettivi

- Agire sulle cause e sugli ostacoli che sono alla base di povertà, discriminazione e disuguaglianza, valorizzando le ricchezze di ogni territorio e della sua comunità;
- Sensibilizzare, soprattutto i giovani, ad una maggiore attenzione verso la società e le sue problematiche, per stimolare la cittadinanza attiva e l'apertura nei confronti dell'altro;
- Favorire l'incontro fra volontari e realtà sociali, accompagnando e sostenendo entrambi in un percorso di scambio e arricchimento comune, attraverso esperienze di partecipazione attiva.

Aree di Intervento

Cooperazione Internazionale

- Progetti di Cooperazione allo Sviluppo
- Adozioni a Distanza
- Educazione allo Sviluppo
- Turismo Responsabile

Volontariato

- Campi di Lavoro e Solidarietà
- Servizio Volontario Europeo
- Servizio Civile
- Scambi Giovanili
- Stage e Tirocini Formativi



Riflessioni sulla mission

Dino Montanari, direttore di IBO Italia

Dopo molti anni abbiamo deciso di riflettere sul nostro operato e sul nostro modo di presentarci ai volontari. Abbiamo sentito la necessità di confrontarci con ciò che scrivevamo 20 anni fa per capire se ci ritroviamo ancora in quegli obiettivi e in quella finalità che oggi, si chiama *Mission*.

E' così che lo scorso anno abbiamo iniziato un processo di riflessione e confronto con tutti quelli che strettamente collaborano con noi. E' stato un percorso lungo e appassionato che ha portato al risultato che troverete a fianco.

La prima cosa da sottolineare è che quasi tutto è rimasto invariato. Semplicemente abbiamo rinfrescato e ringiovanito alcuni obiettivi, inserito termini nuovi, soprattutto alla luce dei tempi che, in due decenni, sono inevitabilmente cambiati.

Il prodotto ci soddisfa pienamente anche perché riesce, in poche righe, ad abbracciare tutti i nostri settori di intervento e ci piace pensare che sia facile ritrovarsi in esso per chiunque svolga attività con noi: giovani o meno giovani, volontari in Italia o all'estero.

Nella **mission** si pensa all'individuo, ma solo all'interno della sua comunità, in quanto crediamo che la crescita sia un fattore importante per una persona solo se inserita in un contesto sociale. La crescita è un miglioramento a 360 gradi, che sa coniugare la tradizione con la trasformazione sociale. La direzione della crescita è duplice: l'individuo con la sua comunità e il volontario che partecipa al progetto, sia esso in un campo di lavoro, in servizio civile, servizio volontariato europeo o un espatriato in un programma di cooperazione. Chiunque svolge un'attività così coinvolgente non può rimanere insensibile nella vita di tutti i giorni. L'esperienza, lunga o corta che sia, lascerà un segno nella formazione personale di ciascuno che lo accompagnerà durante tutto l'arco della sua vita. Essere madri e padri, insegnanti, imprenditori, politici del domani significa avere la responsabilità del futuro delle nuove generazioni. Ecco il significato della crescita.

Nei **valori** rimarchiamo la forza del volontariato attraverso il quale si esprime la solidarietà e la condivisione per una crescita nel rispetto delle diversità, che sono viste come un arricchimento e non come una barriera. Come "costruttori" non può che essere il lavoro lo strumento principe per il raggiungimento della nostra mission. Il lavoro inteso come il modo per poter permettere ad una persona e ad un popolo di emanciparsi. Ma non solo! Il lavoro manuale è importante proprio per il suo significato primario. Pensando ai ragazzi di oggi crediamo che toccare con mano la pietra, il cemento, la terra significhi toccare la realtà. In un mondo virtuale dove tutto è basato sull'immateriale, un ritorno alla tradizione e al concreto è fondamentale per non perdere la manualità. Infine il lavoro di chi, come noi staff di IBO Italia, opera quotidianamente per organizzare, progettare, formare, monitorare, gestire le attività che proponiamo da oltre 50 anni. Un lavoro spesso nascosto, ma necessario per poter garantire un elevato livello di efficienza. Il volontariato oggi ha subito una forte trasformazione. Si parla di terzo settore, di cooperative sociali, di organizzazioni non governative che sul territorio svolgono un'azione importante nella quotidiana lotta alle ingiustizie sociali. Il volontariato negli anni ha spesso "tappato i buchi" lasciati dalle amministrazioni locali, dai servizi sociali, dagli ospedali e dalla politica in genere. Il rischio è che il terzo settore si sostituisca allo Stato. Sarebbe un errore gravissimo! Il volontariato deve continuare ad essere un faro per le istituzioni e una scuola di vita per le persone che lo svolgono.

Gli **obiettivi** sono volutamente tre. Poiché tre sono i nostri campi di azione:

- la cooperazione con la sua azione diretta attraverso programmi di sviluppo;
- la sensibilizzazione sul territorio (educazione allo sviluppo) nelle scuole, nelle piazze, fra la gente;
- il volontariato, non solo in progetti IBO, ma anche presso altre realtà con cui collaboriamo che svolgono importanti attività sociali.



La nostra storia

IBO Italia nasce in Italia nel 1957 per opera di padre Angelo Marcandella, giovane religioso della congregazione dei Sacri Cuori, figlio di emigrati italiani in Belgio.

Padre Angelo segue il movimento dei "Soci Costruttori" fin dalla sua nascita nel 1953 in Europa ad opera di un altro religioso Padre Werenfried van Straaten, meglio conosciuto come padre Lardo.

Padre Lardo, che alcuni anni prima aveva fondato la "Oostpriesterhulp" ossia "Chiesa del silenzio", oggi conosciuta come "Aiuto alla chiesa che soffre", era chiamato così per via del suo impegno fra i poveri sfollati tedeschi della seconda guerra mondiale che, scappati dalle città bombardate su finire del conflitto, si erano ammassati principalmente ai confini con il Belgio e l'Olanda. Padre Lardo andando casa per casa raccoglieva dalle massaie fiamminghe tutto ciò che poteva, soprattutto lardo (da qui il suo nome) che poi distribuiva alle famiglie sfollate. Una domenica mattina, nel celebrare la messa, aveva distribuito santini ai bambini dicendo loro di attaccarli ai muri della loro casa. Vedendo piangere una bambina, gli si avvicinò per chiederle il perché di tanta tristezza. Le parole della bambina "siamo in cinque famiglie in un unico magazzino, la nostra è al centro e non ha nessun muro", lo lasciarono sconcertato e diedero il "là" alla nascita del movimento dei "Soci Costruttori".

Padre Lardo decise infatti di costruire case per loro grazie all'aiuto di tanti giovani che iniziarono ad arrivare da ogni parte d'Europa per dare gratuitamente il proprio contributo. Squadre di lavoro di "tute bianche", grazie alla donazione di migliaia di tute di quel colore da parte di una ditta di vernici tedesca, invasero l'Europa, arrivando anche in Italia. Il loro obiettivo era costruire case per chi non poteva permettersene una.

La prima sede di IBO Italia fu a Cognola di Trento per poi passare per Pontenure (PC), Piacenza, Cesate (MI), Casalpusterlengo (LO), Cassana (FE) e oggi in centro città a Ferrara.

Nel tempo IBO Italia ha subito diverse trasformazioni diventando ufficialmente associazione nel 1968 e Organizzazione Non Governativa nel 1972 anno in cui svolge ufficialmente il primo progetto di cooperazione, in Zaire, per il Ministero degli Affari Esteri Italiano. Nel 1974 è fra le ONG che fondano Volontari nel Mondo – FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (già FOLM – Federazione Organismi Laici Missionari).

Ad oggi IBO Italia può annoverare numerosi interventi in America Latina, Africa e Asia e migliaia di campi di lavoro in tutta Europa con la partecipazione di decine di migliaia di volontari.



Fare rete

IBO Italia crede nella rete come strumento di scambio e crescita fra ong, associazioni, gruppi informali e singoli cittadini, con l'obiettivo di contribuire tutti, ognuno con le proprie specificità, ma senza personalismi, alla costruzione di una società più giusta.

NETWORK IBO

Il network internazionale IBO nasce nel 1953 nel Nord Europa, con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda guerra mondiale. Da allora ha sempre coniugato l'aiuto a comunità bisognose con la formazione dei giovani attraverso il volontariato. Attualmente fanno parte del network: IBO Austria, IBO Belgio, IBO Germania, IBO Olanda, IBO Polonia, IBO Rep. Ceca, IBO Svizzera e IBO Ungheria.



ASSOCIAZIONE ONG ITALIANE

L'Associazione delle ONG Italiane costituisce la forma più ampia e rappresentativa del panorama non governativo nazionale, è nata nel 2000 e vi aderiscono le ONG legalmente costituite ed impegnate in attività di cooperazione internazionale da almeno tre anni. L'Associazione sostiene ed incoraggia il coordinamento e lo scambio di esperienze tra le diverse organizzazioni.



VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV

Volontari nel mondo - FOCSIV è la Federazione di 63 organizzazioni non governative (Ong) cristiane di servizio internazionale volontario impegnate nella promozione di una cultura della mondialità e nella cooperazione con i popoli dei Sud del mondo, con l'obiettivo di contribuire alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità e dei diritti dell'uomo, alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. Rappresenta oggi la più grande federazione italiana di organismi cristiani di volontariato internazionale.



CIAO ROMANIA

Il CIAO Comitato Associazioni e ONG Italiane in Romania è un insieme di associazioni che condividono un percorso comune, con l'obiettivo di promuovere verso l'esterno i propri valori, cercando di sensibilizzare la realtà romena e la realtà socio - economica italiana operante nel paese, riguardo gli aspetti dell'etica lavorativa e dello sviluppo umano sostenibile.



COONGER

Il coordinamento delle ONG e delle associazioni di solidarietà internazionale dell'Emilia-Romagna, COONGER, nasce nel 1991 come consulta e si costituisce in coordinamento nel 2004. Esso raccoglie e rappresenta una parte importante del patrimonio di esperienza di cooperazione internazionale delle ONG e associazioni della Regione.



TAVOLO AGENDA 21 LOCALE COOPERAZIONE DECENTRATA E PACE

Il Tavolo "Agenda 21 Locale Cooperazione decentrata e Pace" nasce da una proposta dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia e fa propria l'accezione di cooperazione decentrata come partenariato, non tanto tra due istituzioni, quanto, piuttosto, tra due comunità locali.



TAVOLO DELLE ASSOCIAZIONI PER LA PACE - COMUNE DI FERRARA

Il Tavolo, coordinato dall'ufficio Politiche per la Pace del Comune di Ferrara, riunisce numerose associazioni ed organizzazioni locali impegnate nella promozione della pace, della solidarietà e dei diritti umani per condividere obiettivi e proporre eventi comuni.



Co.Pr.E.S.C.

Nel dicembre del 2004, su iniziativa della Provincia di Ferrara e a seguito di una serie di incontri di studio e analisi, si è costituito il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.) di Ferrara. Un'associazione mista, pubblica-privata, senza fini di lucro, che ad oggi associa 52 enti tra i Comuni della Provincia di Ferrara e le maggiori associazioni del privato sociale interessati e decisi a promuovere il Servizio Civile Nazionale (ex L.64/2001) nell'intero territorio.



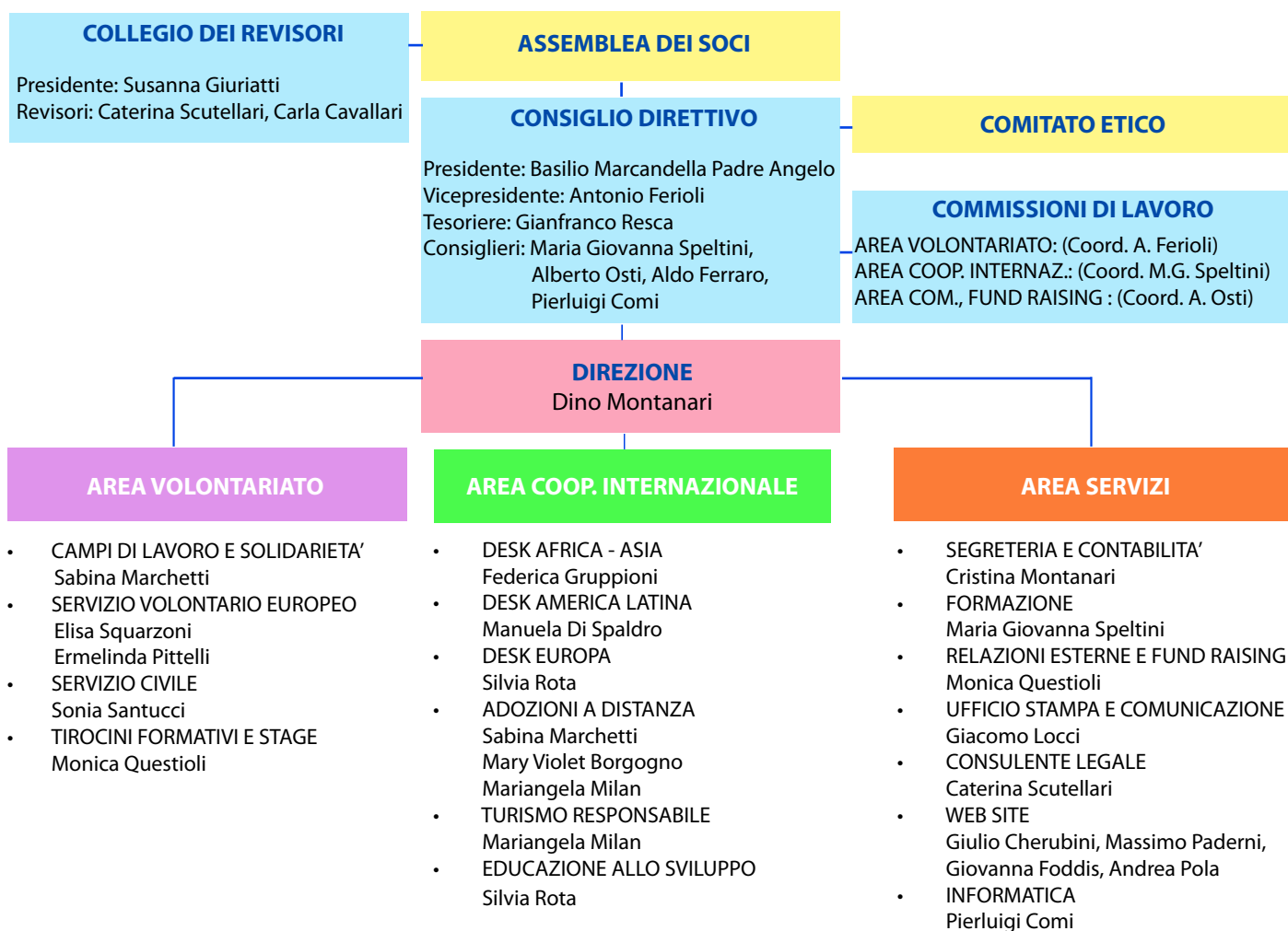
Governance e struttura operativa

Corporate governance

La corporate governance di IBO Italia è composta da: assemblea dei soci, consiglio direttivo, collegio dei revisori, commissioni di lavoro. L'**assemblea dei soci**, viene convocata almeno una volta all'anno e ha il compito di approvare sia il bilancio consuntivo che preventivo, di deliberare sul programma e sulle attività dell'associazione, sull'approvazione dei regolamenti interni e sulla costituzione dei gruppi locali. Il **consiglio direttivo** è costituito da 7 membri eletti con assemblea ordinaria dei soci; fissa le linee strategiche generali dell'associazione e ne controlla l'operato. Il **Presidente e vice Presidente** sono scelti tra i consiglieri e sono eletti a maggioranza assoluta; vigilano sull'esecuzione delle delibere prese dall'assemblea e dal consiglio direttivo. Il **consiglio dei revisori** è composto da tre membri e ha il compito di controllare i bilanci. Le **commissioni di lavoro** rappresentano l'organo di congiunzione tra struttura politica e operativa e la sede in cui si valutano decisioni strategiche che in seguito saranno esaminate dal consiglio direttivo.

Analisi 2008

Nel 2008 la base associativa di IBO Italia ha potuto contare 648 soci, di cui 293 uomini e 355 donne. La maggior parte dei soci di IBO Italia è rappresentata da coloro che hanno preso parte ai campi di lavoro e solidarietà. Sia il numero che la distribuzione geografica testimoniano comunque un buon senso di appartenenza all'associazione.



Struttura operativa

La Direzione rappresenta l'organo di raccordo tra la struttura politica (governance) e quella operativa.

Il direttore viene eletto dal consiglio direttivo a tempo indeterminato ed è il responsabile gestionale di tutte le attività dell'associazione. La struttura operativa è costituita da tre aree: volontariato, cooperazione internazionale e servizi.

Analisi 2008

Il personale attivo in Italia, nel 2008, è stato composto da 10 persone di cui 5 assunte con contratto full time, 3 part time e 2 collaboratori. Ad ottobre la struttura ha visto l'ingresso di due nuove figure per potenziare il settore progetti e la comunicazione. All'estero erano presenti 4 espatriati: in Perù, Romania, India e Kenya. Il personale era composto prevalentemente da donne: 9 su 11. La maggior parte di questo è stata inserita dopo un'esperienza di tirocinio o di Servizio Civile. Nel 2008, fino a settembre, hanno svolto il loro servizio presso la sede 6 volontari in servizio civile.

Gli stakeholder di IBO Italia

Chi sono gli stakeholder di IBO Italia

IBO Italia considera suoi stakeholder tutti coloro che sono direttamente o indirettamente coinvolti nelle sue attività, che ne possono influenzare l'andamento e che per questo sono interessati alla sua mission e alla buona riuscita delle sue attività. IBO Italia, suddivide questi soggetti in due macro-categorie: stakeholder interni ed esterni.

Stakeholder interni

Soggetti che operano all'interno dell'organizzazione o ai quali le attività di IBO Italia si indirizzano in modo diretto, ed il cui interesse è tutelato giuridicamente.

Chi sono: Consiglio Direttivo, Collegio dei revisori, Direzione, Comitato etico, Personale, Volontari, Tirocinanti, Gruppi locali e beneficiari.

Il ruolo di questi stakeholder è definito e regolato dallo statuto dell'organizzazione.

Stakeholder esterni

Soggetti che operano all'esterno dell'organizzazione, contribuendo con diversi gradi di partecipazione alla buona riuscita degli obiettivi e delle attività di IBO Italia.

Chi sono : Istituzioni (locali, nazionali e sovranazionali), donatori privati, aziende, partner, network, Ong italiane ed estere, scuole, università, collaboratori occasionali, fornitori, mass media e opinione pubblica.

Come relazionarsi con gli stakeholder

IBO Italia, ritiene di fondamentale importanza creare un rapporto duraturo e di scambio con i suoi stakeholder che periodicamente vengono informati sull'andamento delle attività, attraverso vari strumenti:

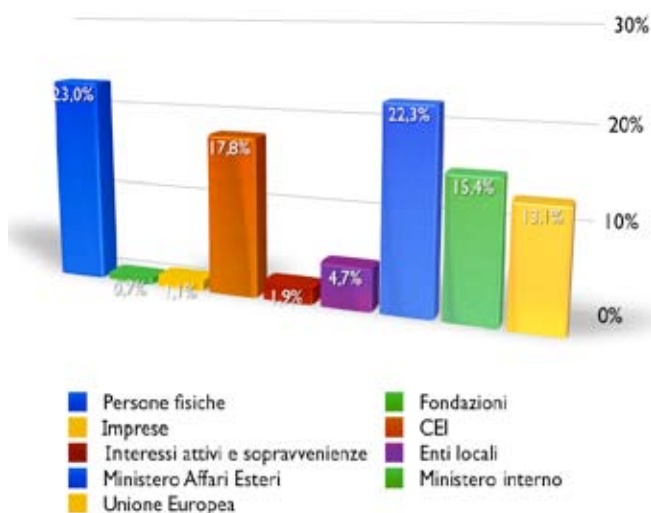
- sito internet
- periodico "Notizie IBO"
- periodiche newsletter, lettere cartacee e report di aggiornamento sui progetti in corso o su nuove iniziative
- incontri informativi e di orientamento rivolti soprattutto a giovani interessati a percorsi di volontariato o stage sia in Italia che all'estero
- relazione annuale sulle attività
- lavoro quotidiano dell'ufficio stampa che cura il rapporto con i mass media sia locali che nazionali

Il bilancio 2008

Dati di bilancio

Dall'analisi dei dati risulta che le entrate provengono da diverse fonti suddivise all'incirca equamente fra private e pubbliche. Al loro interno sono altrettanto variegata la realtà che concorrono al sostegno delle diverse iniziative: persone fisiche, fondazioni, imprese, enti privati da una parte, enti locali, Ministeri, Unione Europea dall'altra. Questo è da leggersi in un'ottica positiva in quanto oltre a dare dimostrazione della pluralità degli attori con cui IBO Italia collabora, evidenzia quanto sia importante oggi relazionarsi con più finanziatori rispetto ad un unico interlocutore.

ENTRATE TOTALI 2008 € 972.542,43



Analizzando nello specifico i fondi privati e in particolare quelli provenienti da persone fisiche, sottolineiamo che una parte di essi è da ricondurre alle quote versate dai partecipanti ai campi di lavoro e solidarietà, un'altra a quella prevista per il progetto di adozioni a distanza. Vi sono poi le quote associative, le offerte per i progetti e le offerte libere. I fondi privati includono inoltre le donazioni di gruppi di sostegno, di imprese e di fondazioni (soprattutto la Fondazione della Cassa di Risparmio di Ferrara) oltre ai contributi della Conferenza Episcopale Italiana. Sono stati 247 i contribuenti che hanno deciso di versare il 5 per mille delle imposte 2006 ad IBO Italia (i dati relativi al 2007 - denuncia dei redditi 2008 - al momento in cui va in stampa la presente pubblicazione, non sono stati ancora comunicati dalla Agenzia delle Entrate). Fra i fondi pubblici si segnalano le entrate dell'Unione Europea per quanto riguarda principalmente i progetti di Servizio Volontario Europeo, del Ministero dell'Interno per il Servizio Civile Volontario e del Ministero degli Affari Esteri per i progetti di cooperazione in Kenya e in Perù. Per la cooperazione decentrata (enti locali), ottime sono le relazioni con la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Ferrara e tanti altri comuni, soprattutto per quanto riguarda i progetti in Romania e Zimbabwe.

USCITE TOTALI 2008 € 969.590,37



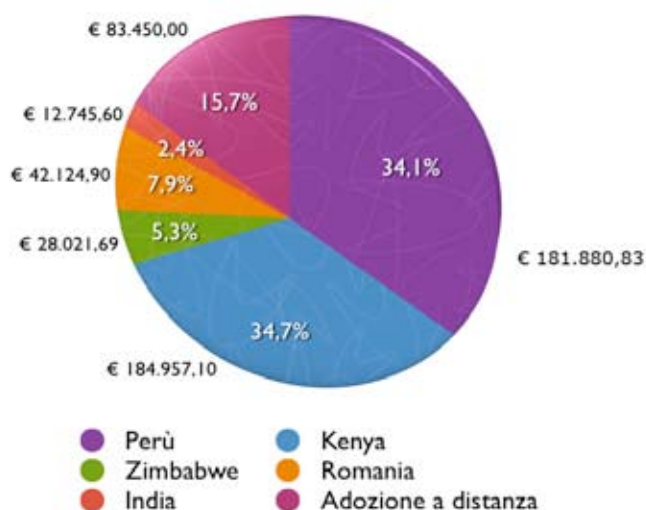
Le uscite per progetti di cooperazione rappresentano la fetta più grossa degli impegni 55%. Seguono il settore volontariato e scambi giovanili 18,5%, l'attività in Italia di educazione allo sviluppo 1%. Le spese generali rappresentano il 25,5% delle uscite. IBO Italia, a differenza di tante altre ONG, non si occupa solo di cooperazione.

Come si potrà notare dalle pagine seguenti l'attività dei campi di lavoro e solidarietà, del Servizio Civile e del Servizio Volontario Europeo sono strettamente legate all'esperienza diretta dei ragazzi e al loro impegno personale. Ci sembra importante, soprattutto verso coloro che hanno svolto nel corso del 2008 un progetto di questo tipo, dare un valore al lavoro prestato. Calcolando il numero dei volontari risultano essere state donate circa 100.400 ore lavorative. Se poi pensiamo idealmente di monetizzare l'impegno, valorizzandolo economicamente, si ha l'idea di quanta forza si possa attribuire al volontariato.

Il valore del volontariato

N° volontari totale + tirocinanti	N° di ore complessive
353	100.400

COOPERAZIONE



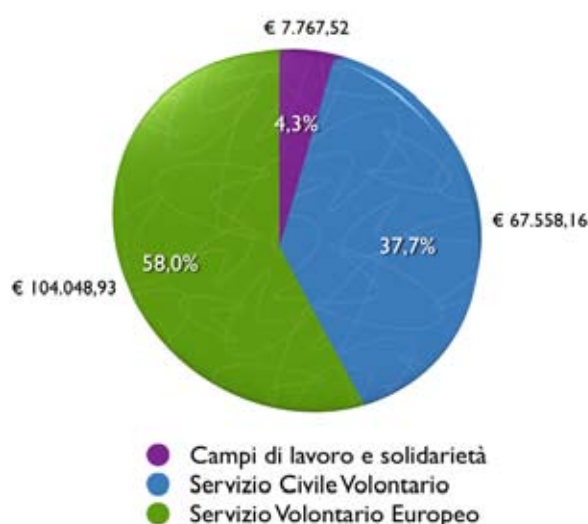
Le uscite totali per i progetti di cooperazione ammontano ad € 533.180,12 (100%).

Il grafico mostra la suddivisione dei contributi per paese (menzione a parte per il progetto delle Adozioni a Distanza).

VOLONTARIATO

Le uscite totali per l'area volontariato ammontano a € 179.374,61.

Il grafico mostra la suddivisione dei contributi per settore.



SPESE GENERALI

Telefono	€ 6.793,34	2,7%
Cancelleria	€ 902,13	0,4%
Postali e bollati	€ 2.604,47	1,1%
Rimborsi spese e viaggi	€ 5.624,68	2,3%
Quote associative	€ 2.583,00	1,0%
Oneri bancari e postali	€ 1.089,76	0,4%
Consulenze	€ 6.744,53	2,7%
Imposte	€ 3.725,00	1,5%
Personale	€ 182.439,64	73,8%
Canoni Locazioni e utenze	€ 13.916,93	5,6%
Comunicazione	€ 5.768,95	2,3%
Manutenzione attrezzature	€ 782,19	0,3%
Acquisti e spese varie	€ 2.138,68	0,9%
Ammortamenti	€ 7.228,76	2,9%
Spese gestione automezzi	€ 4.937,98	2,0%
Totale	€ 247.280,04	100,0%

La tabella mostra il dettaglio delle spese di funzionamento della struttura.



Area volontariato



La possibilità di ognuno di costruire una società più giusta

- *Campi di Lavoro e Solidarietà*
- *Servizio Volontario Europeo*
- *Servizio Civile*
- *Scambi Giovanili (Azione 1.1)*
- *Tirocini e stage*

Campi di Lavoro e Solidarietà

Descrizione attività e fonti di finanziamento

I campi di lavoro e solidarietà rappresentano l'attività più conosciuta di IBO Italia e quella con cui essa è nata nel 1957. Anche se le condizioni sono da allora profondamente cambiate, essi rimangono, adattandosi alla realtà attuale e ai nuovi bisogni, uno degli strumenti più importanti per la realizzazione dei nostri obiettivi. I volontari di IBO Italia trascorrono dalle 2 alle 4 settimane, solitamente nel periodo estivo, sostenendo, con il loro impegno manuale o di animazione, case famiglia, comunità locali, parrocchie e associazioni. L'organizzazione dei campi non prevede fonti di finanziamento esterne, ma ogni volontario, al momento dell'iscrizione, versa una quota che copre parte delle spese di gestione e coordinamento.

Criteri di scelta dei progetti

Le realtà sostenute attraverso i campi di lavoro e solidarietà sono realtà che lavorano quotidianamente a favore delle fasce più deboli della popolazione o alla costruzione di nuovi stili di vita più attenti e rispettosi della persona e dell'ambiente.

In Italia e fuori Europa (Brasile, Burundi, Guatemala, India, Perù e Tanzania) i progetti proposti nascono da accordi diretti fra IBO Italia e i partner o le comunità locali.

A livello europeo invece IBO Italia sostiene i progetti presentati dalle altre IBO (Austria, Belgio, Germania, Olanda, Svizzera, Rep. Ceca, Polonia, Ungheria). IBO Italia programma periodicamente, almeno una volta l'anno, visite periodiche di valutazione e aggiornamento presso le sedi dei campi di lavoro.

Analisi del 2008

IBO Italia, per l'anno 2008, ha proposto un numero totale di 73 campi di lavoro di cui 17 in Italia, 49 in Europa e 7 in alcuni paesi fuori dell'Europa. Nel complesso la stagione estiva dei campi di lavoro 2008 è stata positiva, sia per l'impegno e i risultati raggiunti dai volontari che per quanto riguarda l'aspetto formativo che il campo di lavoro presenta come caratteristica fondante. Sono stati coinvolti in totale 260 volontari, di cui per metà italiani e per metà provenienti da varie parti del mondo (Belgio, Olanda, Germania, Austria, Rep. Ceca, Slovacchia ma anche Israele, Egitto, Nigeria e Stati Uniti). Giovani e adulti, famiglie e gruppi scout, esperti e persone alle prime armi, differenti per origine, storie e cultura, ma uniti nella volontà di impegnarsi, hanno trascorso le loro vacanze in maniera solidale. I gruppi di volontari hanno preparato mattoni per la costruzione di case in Burundi, ripulito edifici abbandonati in Germania, imbiancato un centro di accoglienza in Sicilia, pulito area verdi in Toscana, sviluppato percorsi di educazione non formale in Romania, animato le giornate di bambini in una scuola del Guatemala, ma soprattutto hanno conosciuto da vicino persone vere e genuine, lontane da pregiudizi e dai soliti stereotipi. Nei mesi di maggio e giugno, IBO Italia ha organizzato diversi incontri informativi, divisi per paese, incontrando la maggior parte dei volontari italiani iscritti. Questo tipo di incontri sono ritenuti dai volontari importanti momenti a cui partecipare per conoscere l'associazione e, in particolar modo, per avere informazioni precise rispetto al paese e il progetto scelto. Nel mese di ottobre è stato organizzato un unico incontro di post campo invitando tutti i volontari partecipanti ai campi di lavoro. La presenza è stata numerosa e ha permesso la condivisione di esperienze personali diverse e per questo arricchenti. Durante lo svolgimento dei campi 2008, nei mesi di luglio e agosto, IBO Italia ha organizzato un tour tra i vari progetti per incontrare i volontari ed essere vicini, come associazione, ai responsabili di campo. Il giro è stato svolto da Giovanni Divono, volontario in servizio civile e collaboratore nelle varie fasi organizzative del settore Campi di lavoro di IBO Italia.

Tipo di Attività	
Attività	% vol.
Manuali	89 %
Animazione o assistenza	11 %

N° Volontari			Sesso		Età			
Italiani	Stranieri	Totale	M	F	15-20	20-25	25-30	Over 30
126	134	260	111	149	89	110	22	39

Daniele Caucci, Cincha (Perù)

Ad Agosto del 2008, tramite l'associazione IBO Italia, sono stato nel cantiere di Cincha in Perù, allestito dall'Operazione Mato Grosso per costruire 22 case da donare alle popolazioni colpite un anno prima da un tremendo terremoto.

La scena che mi si è presentata davanti agli occhi appena arrivato era desolante, cumuli di immondizia su cui giocavano i bambini, un sottilissimo strato di polvere presente tutto il giorno, ma soprattutto un odore fortissimo provocato dalla totale assenza di servizi igienici. Da queste prime righe potreste pensare ad un mese terribile, ebbene vi sbagliereste di grosso. La mia esperienza la consiglierei a chiunque e la rifarei io stesso in qualsiasi momento. Sono arrivato in un paese straniero, dove la gente faceva fatica a dare da mangiare ai propri figli e sono stato accolto in una maniera stupenda. Gli operai peruviani che ogni giorno lavoravano con me sorridevano sempre e mi aiutavano come fossi uno di loro nonostante non si riposassero mai durante la settimana poiché, sei giorni erano impegnati al cantiere e nel giorno di "riposo" costruivano le proprie case. Il miracolo più grande era vedere ogni settimana squadre di operai venire dalle Ande affrontando un viaggio lungo anche 24 ore per lavorare gratuitamente, rinunciando al proprio stipendio. I poveri al servizio dei poveri.

La giornata cominciava alle sei del mattino, ci si svegliava e si faceva colazione per poi iniziare a lavorare alle sette fino all'una del pomeriggio, quando ci si fermava per la pausa pranzo di un'ora e riprendere poi fino alle cinque. La giornata era dura e il lavoro non era semplice visto che, come potete immaginare, non si era dotati di molte attrezzature ma un'aria di serenità si respirava durante tutto il giorno ed aiu-

tava a sentire meno la fatica. Grazie a questi ritmi serrati, durante la mia permanenza, ho visto avanzare molto rapidamente i lavori e ne è una dimostrazione il fatto che in meno di un anno le case sono state terminate ed ora, mentre leggete, qualche famiglia già ci vive dentro.

Nel corso del mese, finito di lavorare, ho avuto diverse volte la fortuna di poter uscire dal cantiere, di conoscere le famiglie che vivevano vicino a noi e di giocare con i loro figli. Il sorriso di quei bambini, che non avevano niente e comunque erano felici, ti dava una forza incredibile ed è stato fondamentale nell'arco di tutto il periodo che ho passato in Perù. Ritengo che sia doveroso ringraziare le persone che più mi sono state vicine e da cui ho imparato tanto, come gli operai e i ragaz-

zi peruviani che hanno lavorato con me, il gruppo di amici bergamaschi arrivato al cantiere che ha dato un aiuto tecnico, e non solo, fondamentale per la buona riuscita dei lavori e soprattutto Michele, detto "Michelone", che dirigeva il cantiere stando attento alle esigenze di ogni singola persona che ci lavorava; un uomo dalla cui forza d'animo e bontà avremmo tutti molto da imparare e che per me è stato un esempio.

Da questa esperienza e dalle persone che ho incontrato ho appreso l'importanza del lavoro e dell'impegno in qualsiasi caso, anche quando tutto intorno tenta di scoraggiarti; mi hanno insegnato a non arrendermi e a non voltare la testa davanti ai problemi per quanto insormontabili possano sembrare.



Descrizione di un progetto: Biancavilla (Catania)

Il progetto nasce dall'esperienza quindicennale della famiglia di Carmela e Sergio nell'ambito del volontariato che, dopo il lavoro e la testimonianza in comunità e nella scuola, oggi vuole aprirsi all'accoglienza di minori a rischio e di anziani in difficoltà. Un progetto di turismo rurale per 15 posti letto che, oltre all'ospitalità, offrirà corsi di artigianato, fra i quali uno di mosaico tenuto direttamente da Carmela e Sergio, in collaborazione con artigiani del territorio come: ceramisti, scultori della pietra lavica, artigiani vetrai, orafi, restauratori, artigiani della carta pesta, decoratori dei carretti siciliani, pupari, tessitori, ecc. Saranno previsti, inoltre, corsi specifici per ragazze e ragazzi in "difficoltà", in grado di garantire ai minori un contesto di vita familiare, con relazioni stabili e affettivamente significative e agli anziani un confronto sereno di collaborazione e dialogo e di tanta esperienza.

La struttura sarà un luogo destinato ai giovani e agli anziani da utilizzare come opportunità di relazione, informazione e scambio, per divenire punto di riferimento per le realtà educative presenti sul territorio, tappa di sosta, riflessione e preghiera alle pendici dell'Etna.

Agli ospiti verrà offerta anche la possibilità di approfondire la conoscenza dell'ambiente circostante, con escursioni e passeggiate didattiche. IBO Italia collabora ormai da alcuni anni con Carmela e Sergio, sostenendo il loro progetto con l'invio di volontari che trascorrono due settimane lavorando immersi in uno straordinario ambiente umano e naturale.

Servizio Volontario Europeo

Descrizione attività e fonti di finanziamento:

Il Servizio Volontario Europeo è una delle 5 Azioni di "Gioventù in Azione 2007 – 2013", un programma della Commissione Europea – Direzione Generale Istruzione e Cultura. In Italia è attuato dall'Agenzia Nazionale per i giovani. Gioventù in Azione è un programma di educazione non formale e promuove progetti europei di mobilità giovanile internazionale (di gruppo e individuale). In particolare, il Servizio Volontario Europeo sostiene la partecipazione dei giovani alle diverse forme di volontariato, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea ma sempre in un paese diverso da quello di residenza. Nell'ambito di quest'azione, i giovani (18 – 30 anni) partecipano, individualmente o in gruppo, ad attività volontarie senza scopo di lucro, non retribuite. Il servizio può durare da un minimo di 2 settimane ad un massimo di 12 mesi.

IBO Italia è accreditata come organizzazione di invio, di accoglienza e di coordinamento sve (l'accREDITamento in corso ha validità fino al 12 gennaio 2012).

La responsabilità ultima del funzionamento del Programma spetta alla Commissione europea, che ne gestisce il bilancio e ne definisce costantemente le priorità, gli obiettivi e i criteri. Alla Commissione Europea spetta, inoltre, la responsabilità generale del coordinamento delle Agenzie Nazionali del programma, ossia gli uffici designati dalle Autorità nazionali competenti per le questioni relative alla gioventù in ciascun paese del programma. La Commissione europea si affida all'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, la quale coopera strettamente con le Agenzie nazionali e ne sorveglia le attività.

Criteri di scelta delle sedi:

Le sedi accreditate con cui IBO Italia collabora coordinando l'accoglienza dei volontari, sono organizzazioni o associazioni senza scopo di lucro impegnate in ambito sociale o nella formazione dei giovani, pronte e aperte all'accoglienza, con obiettivi e valori in linea con quelli di IBO. Nel 2008 IBO ha coordinato l'arrivo di volontari presso: Centro di Accoglienza L'Ulivo (Tortora – Cosenza), Cooperativa Contina (Rosate Milanese – Milano), Arimo (Giussago di Carpignano – Pavia), Cooperativa L'Accoglienza - Casa Betania

(Roma), Caritas diocesana Ferrara-Comacchio, Casa di Riposo Betlem (Ferrara), Cooperativa C.A.P.S. - Artemisia (Bari), Associazione Nuova Civiltà (San Cataldo – Caltanissetta), Arché onlus (Milano) e Casa Madonna della Tenerezza (Catania).

Analisi 2008:

Per quanto riguarda il coordinamento sono stati presentati e approvati a livello centralizzato (inviati a EACEA) 2 progetti di gruppo, uno alla scadenza del 1 febbraio 2008, l'altro alla scadenza del 1 settembre 2008. Il primo prevede l'accoglienza di 18 volontari stranieri in 10 comunità italiane; il secondo l'accoglienza di 12 volontari stranieri in 8 comunità italiane, più 2 volontari presso la sede nazionale di IBO Italia. I primi 18 volontari sono arrivati a settembre 2008, alcuni di loro per progetti di 6 mesi, altri di 9 mesi. Al momento, il progetto è ancora in corso. Il secondo gruppo di volontari è arrivato in Italia a fine marzo 2009. Alcuni resteranno 6 mesi altri 9 mesi. A questo secondo gruppo sono da aggiungere due volontarie (una ragazza portoghese e una tedesca) di progetti presentati dalle associazioni partner.

Il primo progetto è stato abbastanza difficoltoso. I volontari hanno avuto grossi problemi nell'apprendimento della lingua italiana e nell'inserimento nella comunità locale. IBO Italia, in precedenza, organizzava per i volontari una formazione iniziale di 15 giorni. Dal 2008, questa iniziativa non è più finanziabile all'interno del programma poiché di formazione si possono occupare solo le Agenzie nazionali. Di questi primi 18 volontari, purtroppo, 3 hanno interrotto il progetto dopo un mese e 1 dopo 4 mesi. Gli altri proseguono invece con grande impegno.

Per quanto riguarda l'invio, IBO Italia, si impegna nel selezionare e orientare i ragazzi nella scelta dei progetti adatti alle loro attitudini. Nel 2008 sono state avviate le pratiche per 13 volontari: 2 di questi si sono ritirati a causa di problemi di salute e 2 domande di finanziamento non sono state approvate. Tra le domande non approvate c'è il progetto pilota SVE in un paese del sud del mondo, un progetto individuale in Perù, presentato direttamente da IBO. L'Agenzia Esecutiva ha sottolineato il fatto che il progetto è piaciuto, ma va potenziato in alcuni punti oltre che aumentato il n° dei volontari che saranno presenti nel progetto. I volontari italiani effettivamente partiti hanno tutti terminato o stanno terminando la loro esperienza.

	N°	Genere		Età			Paesi di provenienza/Invio
		M	F	18-22	22-26	26-30	
Stranieri in Italia	34	28	6	4	30	0	Germania: 10; Spagna: 4; Polonia: 3; Francia: 2; Portogallo: 2; Ungheria: 2; Bulgaria: 2; Turchia: 2; Olanda: 2; Austria: 1; Estonia: 1; UK: 1; Lettonia: 1; Belgio: 1.
Italiani all'estero	13	6	7	1	12	0	UK: 1; Irlanda: 1; Turchia: 1; Portogallo: 2; Spagna: 1; Bulgaria: 1; Polonia: 1; Austria: 1; Belgio: 1; Francia: 1; Perù 1; 1 Argentina.

Katharina Damm, Cooperativa Contina, Milano

Sono Katharina Damm, una volontaria tedesca. Al momento mi trovo a Rosate, vicino a Milano. Lavoro come volontaria nella comunità Cascina Contina, nell'asilo interno con bambini da 0 a 6 anni, figli di persone in terapia. Il lavoro nella comunità è davvero bello. Per esempio, è stata una grande emozione quando il piccolo Riccardo (un anno) ha fatto i suoi primi passi per arrivare tra le mie braccia o quando Valeria ha detto la sua prima parola e quando Gabriele mi ha donato per la prima volta un sorriso. Questi momenti con loro sono davvero speciali e penso che non li dimenticherò mai. Ma chiaramente ci sono anche momenti difficili. All'inizio, per esempio, è stata molto dura accettare la vita di comunità soprattutto perché ho perso completamente la mia privacy. Ho dovuto accettare che non fosse più possibile (o almeno fosse molto difficile) separare quelle che sono le ore di servizio da quello che dovrebbe essere il mio tempo libero. Alla fine ho imparato a conoscere un mondo nuovo, un mondo molto diverso da quello che conoscevo prima di arrivare qua. Tutte le persone che ho incontrato a Contina hanno i loro problemi e spesso non fanno attenzione a ciò che accade intorno a loro. Spesso ho dovuto fare i conti con la mancanza di disciplina di molti utenti ma sono riuscita a superare tutto ciò, o meglio, ho trovato un modo per andare oltre. Sono felice e molto onorata di avere avuto la possibilità di fare questa esperienza.



Mauro Mondello, Quebracito, Villa Ana - Argentina

Per quel che riguarda i miei sette mesi, aldilà dell'esperienza e della crescita personale, si è trattato di un periodo molto proficuo. Siamo riusciti a produrre un cambio importante fra la gente, raggiungendo l'obiettivo che ci eravamo prefissati: allargare lo spazio di partecipazione alla vita sociale nel villaggio. Abbiamo organizzato decine di attività, soprattutto abbiamo tirato fuori dalle persone uno spirito di solidarietà e collaborazione assolutamente inedito, convincendo pian piano le famiglie che era possibile impegnarsi insieme per qualcosa di nuovo. Non è stato facile e lungo tutto il percorso abbiamo dovuto costantemente combattere con la diffidenza e con le numerose difficoltà burocratiche imposteci da un'amministrazione comunale alla quale non eravamo proprio simpatici, però ce l'abbiamo fatta, con costanza e convinzione. Ci tengo a sottolineare che i sette mesi argentini mi hanno permesso di costruirmi un nuovo spirito critico in relazione a come va ed a come invece dovrebbe andare il mondo, soprattutto mi hanno fatto crescere, interiormente, in maniera esponenziale, convincendomi definitivamente che in futuro il mondo della cooperazione avrà un ruolo centrale nella mia vita.



Descrizione di un progetto: Casa Betania (Roma)

La Cooperativa Sociale l'Accoglienza agisce per promuovere e sviluppare l'accoglienza nei riguardi di ogni persona che, per carenze familiari e sociali, abbia bisogno di sostegno. Casa Betania è la prima struttura di accoglienza aperta dalla Cooperativa. Si tratta di una casa-famiglia che nasce nel 1993 grazie alla disponibilità della famiglia Dolfini e all'entusiasmo di un folto gruppo di volontari. La Casa si ispira a ideali cristiani pur nel rispetto delle diversità di ogni singola persona. Casa Betania è aperta all'accoglienza di mamme gestanti o con bimbi, in situazioni di disagio. In un contesto familiare, offre vitto e alloggio, avvio al lavoro, sostegno psicologico, sociale e spirituale sino al momento in cui le donne raggiungono una maggiore autonomia. La Casa inoltre accoglie bimbi, dalla nascita agli 8 anni circa, su segnalazione del servizio sociale e/o del Tribunale dei Minori. Per ciascun ospite viene elaborato uno specifico progetto educativo con l'obiettivo che l'esperienza nella Casa rappresenti solo un momento di passaggio all'interno di una progettualità più ampia ritagliata sulle esigenze di ciascuna persona. Nel 2002 la Cooperativa ha dato avvio ad una seconda struttura di accoglienza "La Casa di Chala, Andrea e Miriam" che ospita bimbi con disabilità psico-fisiche. A differenza degli altri piccoli ospiti, questi ultimi hanno parecchie difficoltà a trovare una famiglia disponibile all'affido o all'adozione. Dal giugno 2000 la Cooperativa svolge un servizio di accoglienza diurno per 35 bambini nella fascia di età 0-8 anni denominato "Nido d'Ape". E' un'attività di sostegno alle nostre donne ospiti che si trovano a conciliare il ruolo di madre e di lavoratrici e mira alla tutela dei loro bambini offrendogli un ambiente sano ed accogliente. Le volontarie sve vivono e prendono parte a tutte le attività della Casa famiglia soprattutto quelle che riguardano i bambini.

Servizio Civile

Descrizione attività e fonti di finanziamento

Per IBO Italia, l'impegno nel servizio civile è iniziato nel 2005, come naturale continuazione della precedente scelta di ospitare obiettori di coscienza. Da allora hanno svolto servizio civile con IBO ben 71 volontari, sia presso la sede nazionale di Ferrara che all'estero presso realtà locali dislocate in diversi paesi di Africa, Asia, America Latina ed Europa Orientale.

Il programma è gestito dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il finanziamento quindi è di origine statale e l'ammontare dei fondi destinati al servizio civile varia ogni anno, in base a quanto viene stanziato nella manovra finanziaria del governo.

Criteri di scelta dei progetti

Le realtà all'estero che ospitano volontari in servizio civile sono state scelte in base a differenti criteri. In alcuni casi, come per Romania e Kenya, le realtà locali sono partner di progetti di cooperazione gestiti direttamente da IBO Italia. In altri, come Brasile e Guatemala, il servizio civile ha seguito una precedente e consolidata collaborazione attraverso i campi di lavoro. A livello generale, la scelta di iniziare l'esperienza di servizio civile precede sempre una fase lunga di conoscenza e collaborazione con il partner locale.

Analisi del 2008

Il 2008 è stato un anno che ha visto elementi positivi e negativi per il Servizio Civile.

Il turno di volontari, in Italia e all'Estero, che hanno concluso il servizio nel settembre 2008 è stato in linea generale positivo, anche se si sono avute difficoltà con alcuni partner con cui, di conseguenza, è stata interrotta l'esperienza.

Il bando di giugno 2008 è stato caratterizzato da notevoli tagli nelle risorse finanziarie disponibili e questo ha influito sul mancato finanziamento del progetto Italia con la conseguente assenza dei volontari presso la sede nazionale per il periodo 2008 - 2009. L'esperienza di servizio civile all'estero si è invece ampliata con l'avvio di volontari in nuovi progetti in Bulgaria, Mozambico, Guatemala e Brasile permettendoci di offrire maggiori e diversificate opportunità ai giovani e di consolidare il rapporto e la collaborazione con nuovi e vecchi partner. In linea generale, va sottolineato che la presenza dei volontari in servizio civile, sia in Italia che all'estero, rappresenta un innegabile valore aggiunto al lavoro sia dell'associazione che delle realtà locali ospitanti, permettendo di sviluppare ulteriori attività ed iniziative. Il Servizio Civile si è inoltre rivelato una buona opportunità per approfondire la reciproca conoscenza tra volontari e organizzazione, facilitando l'inserimento di alcuni a livello lavorativo. Buona parte del personale, sia in sede che espatriato, è stato, infatti, assunto dopo aver svolto un'esperienza di servizio civile con IBO Italia.

Da sottolineare, inoltre, nell'ambito delle attività del 2008, un rafforzarsi della presenza di IBO all'interno delle attività del Co.Pr.E.Sc di Ferrara, il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile. Importante a livello locale, anche la partecipazione ad un progetto di servizio civile regionale rivolto a giovani stranieri residenti sul territorio provinciale. Un progetto significativo, dal punto di vista dell'integrazione, promosso dalla Regione Emilia Romagna e che a Ferrara ha visto il coinvolgimento di 7 enti e 10 volontari di diversa provenienza.

Paese	N° volontari
Romania	4
Bulgaria	2
Mozambico	1
India	4
Brasile	2
Guatemala	2
Ecuador	2

Tipo di attività	% di Volontari coinvolti
Attività di animazione con minori	54 %
Attività a livello associativo - logistico	19 %
Attività in ambito sanitario	13 %
Attività di tipo tecnico	7 %
Progetti di sviluppo con le donne	7 %

	Anno di servizio	N° volontari	Genere		Età		
			M	F	18-22	23-26	27-30
Estero	2008-09	17	9	8	0	10	7

Valentina Postinghel, Bandra (India)

L'anno trascorso al Navjeet Community Health Centre di Mumbai è stato un anno speciale e indimenticabile. E' stata un'esperienza densa di emozioni e sicuramente positiva sotto tutti gli aspetti. Ho imparato a relativizzare tutto, a leggere ciò che mi circonda e mi accade con occhi diversi. Mi ha insegnato a mettere in discussione le mie convinzioni, i miei modi di pensare, e mi ha mostrato come la realtà può essere vissuta in maniera anche molto diversa, se non opposta. Quest'anno è stato caratterizzato da un continuo scambio reciproco con le persone conosciute, scambio che ritengo estremamente positivo.

In realtà credo di essere stata io la maggior beneficiaria di questa esperienza, più che le persone per cui ho cercato di rendermi utile. Mi hanno insegnato tantissimo umanamente, e credo davvero di aver imparato più io da loro che loro da me.



Mariangela Cappiello, Ferrara (Italia)

Ciò che ho vissuto nel "mio" servizio civile è difficile da descrivere. Non può essere corredato dalle meravigliose immagini che periodicamente ci inviavano i nostri compagni dall'estero, immagini di bambini, sguardi profondi e dolcissimi, sorrisi inconsapevolmente rivolti a noi sconosciuti dell'altra parte del mondo, immagini di un'umanità fiera e dignitosa, immagini di terre talvolta crudeli come crudele era la nostalgia che traspariva dai racconti dei fortunati che avevano vissuto tutta questa meraviglia direttamente e in prima persona e ora erano lì a testimoniarcela. Io ho scelto di rimanere in Italia a fare praticamente un lavoro d'ufficio perché ero convinta e lo sono ogni giorno di più, che le cose, prima che in qualsiasi altro posto, debbano cambiare dentro di noi e intorno a noi, che dedicare la propria vita a impegnarsi in questo cambiamento, cercando le informazioni e condividendole, proponendo sempre diverse chiavi di lettura, creando nuovi momenti di incontro e scambio, ascoltando e confrontandosi, dialogando, testimoniando, partecipando e cercando l'altrui partecipazione sia un dovere che abbiamo l'uno nei confronti degli altri per creare e sentirci finalmente comunità. Svolgere questa esperienza a IBO Italia mi ha fatto capire in pieno e profondamente cosa voglia dire praticamente tutto questo nella vita di ogni giorno, mettendo le proprie capacità, le proprie passioni e i propri punti di forza a servizio di ideali e principi morali condivisi.



Descrizione di un progetto: Bandra (India)

Un progetto di Servizio Civile che è già attivo da alcuni anni è quello presso il Navjeet Community Center di Bandra, Mumbai. Il partner locale, che IBO conosceva già attraverso un progetto realizzato insieme alcuni anni prima, è una ong indiana che opera, attraverso interventi sanitari, educativi e di formazione, nello slum di Bandra lavorando in particolare con donne e minori. Le volontarie fin dall'inizio si sono inserite nelle attività del centro, in particolare nel settore delle attività generatrici di reddito rivolte alle donne degli slum. In parte si sono occupate anche di contabilità, di contatti con i donatori locali e di mansioni più legate alla gestione amministrativa dell'organizzazione. L'esperienza con le donne ha portato nel corso dei vari turni di volontarie alla creazione di un progetto con un gruppo di donne impegnate nella produzione di artigianato tessile (borse, bomboniere, tovaglette etc) che nel corso degli anni sta assumendo una sua specifica struttura e continuità.

Azione 1

BREVE DESCRIZIONE

Gli scambi giovanili rappresentano l'azione 1.1 di "Gioventù in Azione 2007 – 2013", un programma della Commissione Europea – Direzione Generale Istruzione e Cultura, attuato in Italia dall'Agenzia Nazionale per i giovani. Gioventù in Azione è un programma di educazione non formale e promuove progetti europei di mobilità giovanile internazionale, di gruppo o individuali. Gli scambi giovanili offrono a gruppi di giovani provenienti da paesi diversi, di età compresa tra 13 e 25 anni, l'opportunità di incontrarsi e di conoscere le rispettive culture. Ciascuno scambio deve coinvolgere almeno due diversi Paesi del Programma di cui almeno uno deve essere uno Stato membro. I gruppi pianificano insieme il loro Scambio intorno ad un tema di interesse reciproco, l'attività dello scambio deve essere compresa tra i 6 e i 21 giorni e deve coinvolgere un minimo di 16 e un massimo di 60 partecipanti. La responsabilità ultima del funzionamento del Programma spetta alla Commissione europea, che ne gestisce il bilancio e ne definisce costantemente le priorità, gli obiettivi e i criteri. Alla Commissione Europea spetta, inoltre, la responsabilità generale del coordinamento delle Agenzie Nazionali del programma, ossia gli uffici designati dalle Autorità nazionali competenti per le questioni relative alla gioventù in ciascun paese del programma.

Testimonianza

Elena del gruppo italiano in Romania

Le sorprese sono state davvero tantissime, non ce n'è una più grossa ed una più piccola. È stata un'esperienza tosta e piena di tutto. È stata una sorpresa vedere come basti poco alle persone per essere felici, come i bambini si stupiscano a vedere un aereo in cielo o che giochino tranquillamente a pallone per la strada. È stata una sorpresa vedere come i bambini non facciano differenza, giochino tutti insieme, rom e non rom. Ciò dimostra che siamo noi grandi a creare tutte le differenze. È stata una sorpresa conoscere Elena, la Presidente dell'Associazione locale Rom Pentru Rom, le infermiere di Nicoresti, gli educatori di Parada, i "genitori" della casa famiglia, il cui lavoro è esclusivamente aiutare gli altri, offrendogli gioco e istruzione, cure, compagnia e semplicemente un posto dove stare che non sia la strada. Ho scoperto che noi italiani e i rumeni siamo simpatici e rompiscatole allo stesso modo. È stata una sorpresa vedere

ANALISI 2008

- TITOLO: "ART ACROSS BORDERS"
- PAESI COINVOLTI: Romania e Italia
- LUOGO: ROMANIA, scambio di tipo itinerante: Panciu, Bucarest e Nicoresti
- PERIODO: dal 25 Agosto al 4 Settembre 2008
- PARTECIPANTI: totale 24, di cui 18 ragazzi e 6 youth leaders

TEMA

I temi che erano alla base del periodo di scambio si sono mossi lungo due assi: il primo, proponeva l'arte come espressione culturale, mentre l'altro, era legato alla costruzione di relazioni interpersonali ed interculturali in un'ottica di confronto e crescita reciproca. I molteplici obiettivi dello scambio erano la promozione e il rafforzamento del dialogo tra ragazzi provenienti da paesi diversi, la lotta alla discriminazione, il miglioramento della comprensione tra i partecipanti e la promozione delle pari opportunità. Tali obiettivi sono stati raggiunti attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi. Ruolo fondamentale è stato assunto dal gioco, come espressione artistica e punto d'incontro, dall'educazione non formale, come mezzo per toccare temi difficili e dalla visita a realtà sociali difficili, come esperienza per conferire allo scambio una ricchezza unica.

"scoppiare" un ragazzo rumeno alla vista di un ragazzino disabile perché sconvolto: non ne aveva mai visto uno prima. Sono rimasta colpita dal fatto che in Italia chi ha il cavallo ha i soldi mentre lì, in Romania, chi ha il cavallo è colui che non ha i soldi per comprarsi la macchina. Ovviamente le sorprese non sono state tutte belle.

È stata una brutta sorpresa accorgermi che un ragazzo aveva un livido sulla guancia perché il padre lo aveva picchiato, ed un altro con un taglio sotto l'occhio per lo stesso motivo. Vedere bambini che alle 9 di sera sono in centro a fare l'elemosina per i genitori. Un bambino di non più di 5 anni che beveva tranquillamente una bottiglia di birra come fosse acqua.

Sono stati una sorpresa i ragazzi che per strada tirano di colla per farsi passare la fame. Ogni cosa che accadeva era una sorpresa.



Tirocini e stage

Tirocini e stage con IBO Italia

Lo stage, o tirocinio formativo e di orientamento nella terminologia di legge, è un periodo di formazione “on the job” presso un’azienda o un’organizzazione che rappresenta un’occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro oltre che di acquisizione di una specifica professionalità. Gli stage in Italia sono regolamentati dal D.M. 25 marzo 1998 n° 142 che chiarisce ambiti e modalità applicative della legge 196 del 24 giugno 1997 art.18 (Treu). Lo stage si rivolge a diverse categorie. I principali destinatari sono gli studenti che frequentano la scuola secondaria, l’Università o corsi di qualifica e specializzazione, nonché i neodiplomati e i neolaureati. Viene attivato sulla base di apposite Convenzioni stipulate tra il soggetto promotore e l’azienda ospitante. Gli Enti che possono promuovere stage sono molti: Agenzie regionali per l’impiego; Strutture di collocamento individuate dalle Regioni; Università e istituti di istruzione universitaria; Provveditorati agli studi; Scuole statali e non statali che rilasciano titoli di studio con valore legale; Centri pubblici di formazione e/o orientamento o centri a partecipazione pubblica o in regime di convenzione con la Regione o la Provincia (come ad esempio gli enti organizzatori di corsi FSE). IBO Italia ha iniziato ad ospitare tirocinanti dal 2002. Nel complesso ne sono stati accolti 45, alcuni dei quali hanno svolto il tirocinio presso un campo di lavoro e solidarietà.

Le convenzioni di IBO Italia

Università di Ferrara
Università di Bologna
Università di Perugia
Università “La Sapienza” (Roma)
Università di Siena
Università di Bergamo
Università di Perugia
Università di Padova
Università di Genova
Master in Fund Raising (Università di Bologna)
ER.GO – Sede territoriale di Ferrara
Istituto di Formazione Professionale Cappellari (Ferrara)
Istituto di Formazione Professionale Don Calabria (Ferrara)
Ecole Polytechnique (Palaiseau - Parigi)
ENAIIP - Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale - (Ferrara)
Middlebury College School in Italy (Firenze)
Liceo Sociale G. Carducci (Ferrara)
Liceo Classico L. Ariosto (Ferrara)
Istituto Tecnico Commerciale per periti Aziendali Marco Polo (Ferrara)

Analisi 2008

Nel 2008 i tirocini attivati sono stati 17, tutti curricolari e cioè inseriti in un segmento formativo. La maggior parte dei tirocinanti si è impegnata presso il settore dei campi di lavoro, segreteria e presso l’ufficio comunicazione e fund raising. L’esperienza si è sempre rivelata particolarmente positiva. La filosofia con cui si accolgono i tirocinanti è quella dell’accoglienza e del coinvolgimento nelle varie attività dell’associazione. In genere si procede con una piccola formazione iniziale per poi rendere “operativi” i ragazzi. Si cerca di renderli autonomi e di responsabilizzarli affidando loro anche compiti di un certo rilievo. L’affiancamento da parte del tutor comunque è sempre stata costante. Alcuni tirocinanti, e questa è forse l’unica nota negativa, non hanno mantenuto contatti (se non saltuari), altri invece sono rimasti legati ad IBO Italia diventando volontari attivi.



Valorizzare le ricchezze di ogni territorio per una crescita reciproca

- *Perù: Una scuola sulle Ande*
- *Kenya: Lotta alla trasmissione madre-bambino del virus HIV*
- *Zimbabwe: Progetto Diga*
- *Romania: Centro giovanile "Pinochio"*
- *India: Sui and Dhaga*
- *Adozioni a distanza*
- *Educazione allo Sviluppo*



Perù

Una Scuola sulle Ande - Formazione degli insegnanti e sostegno alle scuole delle zone più isolate nella regione di Ancash in un tempo di mutamento



Capitale: Lima
Popolazione: 29.041.593 ab.
Densità: 23 ab./km²
Fuso Orario: UTC -5
Religione: Cattolica
Valuta: Nuevo Sol
RLN pro-capite: 2.980 USD
Indice di Sviluppo Umano: 0,788 (medio)
Speranza di vita alla nascita: maschi: 68,6
femmine: 72,4, totale: 70,44
Forma di governo: Repubblica Presidenziale

Partner locale	Finanziatori	Altri partner
Parroquia de Chacas	Ministero degli Affari Esteri Conferenza Episcopale Italiana.	Ministero dell'Istruzione Peruviano, Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara, Scuole emiliano romagnole

CONTESTO

Il progetto, iniziato il 1 settembre 2007, intende sostenere nelle comunità più lontane della Sierra lo sviluppo di scuole capaci di essere centri di formazione e cultura e di recupero critico dei valori storico sociali della vita del luogo in un tempo di profonda trasformazione. In un momento in cui già si avvertono i segni di disgregazione familiare e sociale perché molti giovani emigrano per cercare fortuna a Lima è giusto che la scuola offra la possibilità di continuare a vivere nella Sierra, coniugando il suo impegno al contesto sociale, alla vita ai problemi dei villaggi, come soggetto di guida e orientamento.

OBIETTIVO

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di migliorare il sistema scolastico del Dipartimento di Ancash, particolarmente penalizzato da una grave situazione di isolamento geografico e da una scarsa formazione degli insegnanti.

ATTIVITÀ

- Sistemazione di 16 edifici scolastici sotto il profilo igienico sanitario e funzionale; reperimento di materiale didattico e strumenti necessari al miglioramento della proposta educativa in 16 villaggi ubicati nelle province di Huaraz, Raimondi, Asuncion, Huari, Yungay, C.F. Fitzcarrald, Mariscal Luzuriaga appartenenti al Dipartimento di Ancash.
- Conduzione dei corsi di aggiornamento per 77 insegnanti all'anno.
- Esperienze di animazione per il collegamento della scuola alla comunità.
- Attivazione di una campagna di coscientizzazione igienico sanitaria.

BENEFICIARI

Beneficiari diretti: i bambini che avranno la possibilità di frequentare la scuola (1.523 in totale); gli insegnanti che faranno parte del corpo docente (77 professori) e le figure inserite nel personale locale (4 esperti peruviani, 2 infermieri, 1 autista).
Beneficiari indiretti: l'intera popolazione dei 16 villaggi nel Dipartimento di Ancash: oltre 3.500 abitanti. Questi saranno raggiunti dai programmi di coscientizzazione igienico sanitaria garantiti dall'intervento degli infermieri dell'Ospedale di Chacas.

ATTIVITÀ NEL 2008

- Ristrutturazione ed adeguamento di 16 edifici scolastici:
Alpabamba, Cacaray, Huantallon, Wecroncocha, Tarapamapa, Seccha, Miopampa, La Merced, Nueva Manchuria, Chambruco, Charan, Marcash, Ichon, Jahuan, Huallin, Queropampa. Ogni scuola è dotata di aule, bagni, cucina, mensa.
- Acquisto ed installazione di attrezzature per la formazione
Sono stati acquistati per le 16 scuole: 895 banchi/sedie, 2112 libri di testo (lingua e matematica), 1880 libri di narrativa, 101 dizionari, 10 atlanti, 160 mappamondi, 32 cartine geografiche.
- Acquisto viveri per l'attivazione di mense scolastiche e prevenzione della denutrizione
E' stato effettuato l'acquisto dei viveri per le mense scolastiche delle 16 scuole per tutto l'anno.
- Attività di coscientizzazione igienico-sanitaria
L'ospedale "Mama Ashu", di proprietà della Parrocchia di Chacas, ha avviato, in collaborazione col Ministero di Salute Peruviano, una campagna di educazione all'igiene e alla corretta alimentazione, nei casi di denutrizione infantile. Tale campagna, quest'anno effettuata in è stata promossa sia presso tutti i villaggi che le scuole nelle zone coperte dall'ospedale di Chacas.
- Corsi di aggiornamento per 77 professori
Si sono svolti regolarmente nel mese di febbraio 2008 i 4 corsi di aggiornamento: "Cultura Latino Americana" e "Impostazione ed elaborazione dei progetti", "Inglese" ed "Informatica".
- Attività di animazione nei villaggi
- Realizzazione di 1 Festa religiosa: Festa di Don Bosco.
E' stata organizzata una festa della durata di 3 giorni, in onore di Don Bosco, nel mese di Ottobre. Alla festa hanno partecipato circa 25.000 persone, tra ragazzi ed educatori, provenienti da tutti i villaggi coinvolti dal progetto. La festa è il simbolo della fine di un percorso annuale, l'oratorio, che tutti i partecipanti svolgono da maggio a settembre.

Kenya

Prevenzione della diffusione dell'infezione da HIV-AIDS e controllo della sua trasmissione da madre a figlio nel distretto del Tharaka



Capitale: Nairobi
Popolazione: 31.138.735 ab.
Densità: 53,4 ab/km²
Fuso Orario: UTC +3
Religione: Anglicani e Quaccheri; Cattolici; Musulmani; Religioni tradizionali
Valuta: Scellino keniota
RNL pro-capite: 400 USD
Indice di Sviluppo Umano: 0,521 (medio)
Speranza di vita alla nascita: Maschi: 56,42 anni; Femmine: 56,87 anni; Tot popolazione: 56,64 anni
Forma di governo: Repubblica Presidenziale

Partner locale	Finanziatori	Altri partner
Diocesi di Meru	Ministero degli Affari Esteri	Un Ospedale per Tharaka (Ferrara), AVI di Montebelluna TV

CONTESTO

Il progetto, si svolge presso l'Ospedale Sant'Orsola di Matiri, nel distretto del Tharaka, nella Diocesi di Meru. L'ospedale, inaugurato nel 2003, sorge al lato della Missione dei Padri della Consolata sorta nel 1957. Prima dell'ospedale esisteva una maternity per le partorienti. L'idea di costruire un'ospedale nell'area di Matiri nacque dalla richiesta dei padri della missione per la necessità di avere una struttura adatta a far fronte alle complicanze durante il parto. L'ospedale di Matiri oggi è principalmente un ospedale pediatrico, ma è dotato anche di due sale operatorie, una sala parto, una radiologia, un laboratorio analisi, una farmacia, una stanza per l'oculistica, una stanza per la parte dentistica, un centro nutrizionale e cliniche mobili sul territorio. Serve una popolazione di circa 110.000 abitanti, con una media di oltre 1.000 parti all'anno (1.400 nel 2008).

L'area del Tharaka è arida e le vie di comunicazione difficili. Con il suo lavoro, l'ospedale di Matiri, svolge un'opera notevole di prevenzione e cura, e secondo i dati del 2007 era il primo ospedale del distretto per numero di visite e vaccinazioni nell'area rurale.

OBIETTIVO

Il progetto consiste prevalentemente nella prevenzione della diffusione dell'infezione dell'HIV – AIDS e controllo della sua trasmissione da madre a figlio. L'obiettivo specifico è la riduzione del rischio di infezione nelle gestanti, del contagio madre figlio e la sopravvivenza il più a lungo possibile delle madri tramite la prevenzione e la cura.

ATTIVITÀ

Il progetto si basa su una strategia che prevede una fase di prevenzione e monitoraggio presso la struttura ospedaliera e sul territorio rurale, attraverso attività di sensibilizzazione, diagnostica e riconoscimento della malattia tramite il laboratorio analisi, parto in sicurezza grazie al parto cesareo, allattamento al seno e la fase terapeutica per la madre ed il bambino.

BENEFICIARI

Beneficiari diretti: le madri e i rispettivi figli entrati nel programma di prevenzione diagnosi e cura.

Beneficiari indiretti: lo staff formato e incluso nell'organico dell'ospedale.

ATTIVITÀ NEL 2008

Attraverso il progetto, l'ospedale è stato dotato di un'ambulanza che opera per il trasporto delle gestanti e degli ammalati, e può fungere anche da clinica mobile per i programmi di vaccinazione e cura su tutta la zona rurale. Sono state acquistate medicine necessarie alla cura delle gestanti per tutte le complicanze legate alla malattia.

Sono stati acquistati i macchinari, gli strumenti, i reagenti e test necessari al laboratorio analisi.

Si è provveduto alla formazione dei tecnici di laboratorio.

Si è fornito materiale, medicine ed attrezzature sanitarie per l'ospedale e le sale operatorie.

Si è sostenuta la creazione ed il funzionamento di un sistema di cliniche mobili nell'area rurale non raggiunta da nessun mezzo di comunicazione e cura.

Il progetto ha visto inoltre la formazione e il potenziamento dello staff locale, per un totale di 19 persone di cui 2 medici (bisogna osservare che normalmente le strutture sanitarie dell'area si trovano sprovviste di medici locali), 2 tecnici di laboratorio, 2 tecnici di anestesia, 6 infermieri, 4 ostetriche, 2 addetti alle pulizie e 1 autista.

Nel corso del progetto oltre 2600 donne sono state testate durante la gravidanza e 70 sono risultate positive. I bambini nati testati dopo i primi 6 mesi di vita risultano essere negativi

Durante il progetto si è inoltre sostenuto il Sant'Orsola attraverso l'invio di medici italiani, tecnici di laboratorio, e volontari attraverso il servizio civile e i campi di lavoro. Grazie alla loro presenza si è dato un forte supporto all'ospedale nel suo complesso.

Con il contributo di volontari e cooperanti presso l'ospedale, durante questi 3 anni di progetto si è assistito alla realizzazione delle fognature dell'ospedale, all'allacciamento della corrente elettrica. Si è inoltre stabilita una collaborazione all'ospedale di Emergency in Sudan per il trasferimento e l'operazione di 3 bambini cardiopatici. Nel 2007 si è inoltre avuta la visita del Ministro della salute Knyota presso l'ospedale.



Capitale: Harare
Popolazione: 12.576.742 ab.
Densità: 32 ab/km²
Fuso Orario: UTC +2
Religione: Cristiani (protestanti, scismatica); Cattolici; Musulmani; Animisti
Valuta: Dollaro dello Zimbabwe
RNL pro-capite: 480 USD
Indice di Sviluppo Umano: 0,513 (medio)
Speranza di vita alla nascita: Maschi: 40,87; Femmine: 38,55; Tot popolazione: 39,73
Forma di governo: Repubblica Presidenziale

Partner locale	Finanziatori	Altri partner
ASI, (Gestisce l'ospedale di St. Albert dal 1989) c/o st Albert's Mission Hospital	Provincia di Ferrara, e ventidue comuni della provincia di Ferrara.	CADF S.p.a.

CONTESTO

L'ospedale di Sant'Albert è l'unico servizio ospedaliero nel Distretto di Centenary Muzarabani, che copre un'area di 2744 kmq in continua espansione. Fanno capo all'ospedale anche altri undici centri sanitari della sottostante vallata del fiume Zambesi, considerata una delle aree più depresse del paese. Il Distretto copre due zone molto diverse fra loro: l'area di Centenary, che si estende su un altopiano mite e temperato; l'area di Muzarabani, che occupa la valle sottostante, dove il clima è caldo torrido. Dopo la stagione delle piogge, la valle è infestata dalla malaria, nella sua forma più grave di terzana maligna. L'ospedale è gestito e impiega esclusivamente personale locale. Nel 2007 un volontario dell'Associazione ASI ha chiesto l'intervento di IBO Italia per la realizzazione di un progetto di purificazione dell'acqua e di irrigazione dei terreni allo scopo di fornire l'acqua necessaria alle attività ospedaliere, ridurre i casi di infezioni e parassitosi, facilitare la produzione alimentare e l'auto-sostenibilità dell'ospedale e della missione.

Dal 2007 lo Zimbabwe si trova a dover fronteggiare una grave crisi economica in seguito ad una crisi politica che ha profondamente indebolito il tessuto economico e sociale del paese. Ciò ha determinato un costante e rapido aumento dei prezzi che raddoppiano circa ogni 6 mesi con una svalutazione galoppante. Di recente il Paese sta soffrendo per la diffusione di una preoccupante epidemia di colera.

OBBIETTIVO

Il progetto Diga si propone di contribuire al fabbisogno alimentare e al miglioramento delle condizioni igieniche dell'ospedale di St. Albert – Zimbabwe – Distretto Centenary attraverso la realizzazione di un sistema di approvvigionamento idrico e di irrigazione campi. Ulteriore obiettivo del progetto è l'approfondimento e la diffusione della realtà zimbabwese sul territorio ferrarese e nazionale.

ATTIVITÀ

Le attività progettuali previste sono le seguenti:

1. Completamento di un invaso per la raccolta dell'acqua.
2. Realizzazione di un impianto di potabilizzazione per l'ospedale.
3. Completamento della condotta adduttrice dall'invaso all'ospedale e alla zona da irrigare e predisposizione per impianto di irrigazione.
4. Sensibilizzazione ed informazione sul territorio della Provincia di Ferrara.

BENEFICIARI

Beneficiari diretti del progetto sono i pazienti ricoverati presso l'ospedale (in media 6.000 degenze all'anno); il personale locale dell'ospedale (115 dipendenti), le loro famiglie (circa 300 persone); 50 allievi della scuola infermieri e 20 manutentori).

ATTIVITÀ 2007-2008

Nel 2007 è stato completato il muro della diga di invaso e la condotta di distribuzione e di collegamento fra l'invaso e le cisterne dell'ospedale. È stata realizzata la presa dove sarà collegata la derivazione per l'impianto di irrigazione. Tra settembre e novembre 2007 si è provveduto all'acquisto e alla installazione del primo impianto di potabilizzazione presso l'ospedale.

È stato estratto dal bacino di raccolta un escavatore di grandi dimensioni che era stato utilizzato otto anni prima per la realizzazione dell'invaso e che allora si era rotto rimanendo nella diga.

Nel 2008 è stato effettuato un sopralluogo da parte di un tecnico del CADF di Codigoro (FE) per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e sono state visitate le ditte per l'acquisto dell'impianto di flocculazione.

Sono stati realizzati incontri di sensibilizzazione ed informazione sul territorio della Provincia di Ferrara in 18 Comuni.



Romania

Integrazione ed inclusione sociale di minori svantaggiati presso il Centro Educativo Pinochio di Panciu, Regione della Vrancea



Capitale: Bucarest
Popolazione: 21.537.563 (2008)
Densità: 90,68 ab./km² (2008)
Fuso Orario: +1
Religione: Chiesa Ortodossa Rumena
Valuta: Leu Romano
RNL pro-capite: 4.830 USD
Indice di Sviluppo Umano : 0,813 (alto)
Speranza di vita alla nascita: maschi: 67,3 femmine:74,82, totale: 71,12
Forma di governo: Repubblica Parlamentare

Partner locale	Finanziatori	Altri partner
Asociatia Rom Pentru Rom	IBO Italia ACLI provinciale di Lodi Consiglio Regionale Vrancea – Romania	Ministero dell'Istruzione Rumeno, Protezione dei Minori Regione Vrancea, Comune di Panciu, Ambasciata d'Italia in Romania, Scuole di Panciu, C.I.A.O. Romania

CONTESTO

Il progetto, iniziato nel 1998, intende sostenere la crescita del partner locale Rom Pentru Rom e del Centro Educativo Diurno Pinochio, realtà operanti nel campo dell'integrazione minorile e dell'inclusione sociale. Il contesto è provinciale ed agricolo, gli stimoli e i valori positivi e costruttivi per i giovani sono pochi, la migrazione verso l'estero è in costante aumento e non esistono spazi ed occasioni aggregative. Inoltre la componente rom della società (750 persone in una comunità di 9000 abitanti) è oggetto di fenomeni di esclusione sociale in ambito educativo, lavorativo, sociale e di rappresentanza istituzionale. Fenomeni di abbandono scolastico, accattonaggio, analfabetismo e malnutrizione colpiscono i minori più svantaggiati provenienti da un contesto abitativo, igienico e culturale precario.

OBBIETTIVO

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di offrire ai minori svantaggiati della comunità di Panciu e della Regione Vrancea, percorsi educativi, di espressività personale e di formazione per prevenire o quantomeno ridurre fenomeni di esclusione sociale. Si intende inoltre diffondere il concetto di volontariato come valore formativo per i giovani.

ATTIVITÀ

- 1998: ristrutturazione dell'orfanotrofo di Panciu con volontari dei campi di lavoro e solidarietà internazionali;
- Dal 1999 al 2006 costruzione di 11 case per le famiglie più povere di Panciu con l'ausilio di volontari dei campi di lavoro;
- 2001: supporto nella nascita dell'associazione locale Rom Pentru Rom che fin da subito ha implementato progetti di sviluppo locale in ambito educativo, sanitario, culturale e di promozione del volontariato fra i giovani attraverso esperienze di scambio giovanile in invio e in accoglienza;
- 2006: ristrutturazione ed apertura del Centro Educativo diurno "Pinochio" che promuove percorsi di alfabetizzazione, supporto scolastico ed educazione non formale (teatro, pittura, musica, arte, giocoleria, attività sportive);
- 2007-2008: Scambi giovanili nell'ambito del Programma Gioventù dell'UE. Organizzati uno scambio in Italia e uno in Romania.

BENEFICIARI

Beneficiari diretti: minori svantaggiati della comunità di Panciu (50 minori di media annuale); staff locale dell'associazione Rom Pentru Rom ed educatori del Centro Pinochio (8 locali, 4 operatori a più livelli di Rom Pentru Rom, 4 operatori educatori del Centro Educativo Pinochio, assunti e volontari); famiglie svantaggiate (350 circa) raggiunte da campagne di sensibilizzazione e coscientizzazione.

Beneficiari indiretti: Comunità locale di Panciu (9000 abitanti), istituzioni locali e regionali non ancora del tutto sensibili a temi sociali e di promozione del volontariato.

ATTIVITÀ NEL 2008

- Parziale ristrutturazione del Centro Pinochio ed inizio costruzione della nuova mensa e del refettorio.
- Assunzione e formazione di 4 figure locali e partecipazione di nuovi volontari locali alle attività dell'associazione e del Centro Pinochio. Personale assunto e formato: 1 segretaria per area amministrativa e area giovani, 1 responsabile strutture, 1 aiuto responsabile strutture, 1 educatore. Personale volontario: 1 psicologa della scuola locale, 2 insegnanti della scuola locale, 1 professoressa del liceo locale per la promozione del volontariato, studenti volontari del liceo "Ioan Slavici" di Panciu.
- Ideazione ed implementazione del progetto "L'educazione fa la differenza" che prevede percorsi di supporto scolastico, alfabetizzazione, percorsi educativi non formali attraverso sport, teatro, musica, esperienze di visita per i minori che frequentano il centro.
- Attività di scambi internazionali e promozione del volontariato fra i giovani:
Invio di 3 volontari SVE dalla Romania, accoglienza presso Rom Pentru Rom di 3 volontari in Servizio Civile.
Organizzazione di uno scambio giovanile "Art across borders" con accoglienza di un gruppo italiano e organizzazione di attività di scambio presso altre realtà sociali in Romania. Attivazione con il "Liceo Ioan Slavici" di Panciu di un partenariato con percorsi di volontariato per gli studenti presso il Centro Pinochio.



India

SUI & DHAGA (AGO & FILO): attività generatrici di reddito con donne delle baraccopoli di Mumbai.



Capitale: New Delhi
Popolazione: 1,186 milioni (2008)
Densità: 334 ab./km²
Fuso Orario: UTC +5.30
Religione: Induista, Musulmana, Cattolica, Buddhista, altre minoranze
Valuta: Rupia
RNL pro-capite: 820 USD
Indice di Sviluppo Umano: 128 (medio)
Speranza di vita alla nascita: 63,3 (2008)
Forma di governo: Rep. Democratica

Partner locale	Finanziatori	Altri partner
Navjeet Community Health Centre (NCHC)	IBO Italia	altraQualità, coop. di Commercio Equo e Solidale

CONTESTO

Mumbai, una delle megalopoli del terzo millennio, è diventata negli anni il fulcro economico dell'India, simbolo della sua rapida crescita e sviluppo che interessano però solo una piccola fetta della popolazione. Il 60% degli abitanti infatti vive nelle baraccopoli della città in condizioni di estrema precarietà. In particolare, la donna è un soggetto estremamente vulnerabile e a rischio. Nonostante ciò visitare gli slum, significa incontrare donne capaci di sognare e desiderare un futuro migliore: la donna può diventare il nuovo motore di uno sviluppo e di un cambiamento possibile e necessario a livello globale. Il progetto SUI&DHAGA (Ago e Filo) nasce dall'intensa collaborazione che da anni IBO Italia ha con l'Holy Family Hospital (HFH) di Bandra, ed in particolare con il Navjeet Community Health Centre (NCHC), ONG fondata nel 1978. Consolidatasi poi nel 2005, attraverso l'invio delle prime volontarie in servizio civile con l'obiettivo di supportare lo staff locale in tutte quelle attività che coinvolgono donne delle baraccopoli.

OBIETTIVO

SUI&DHAGA è un progetto di sviluppo ideato per rafforzare e migliorare le condizioni socio-economiche delle donne che vivono negli slum di Mumbai, attraverso la creazione di Attività Generatrici di Reddito, dando spazio alle loro grandi doti tecnico-artistiche, al loro spirito imprenditoriale e alla loro voglia di emergere.

ATTIVITÀ

Corsi di taglio e cucito, taglio e design; corsi di self-management; corsi di alfabetizzazione; realizzazione e spedizione di un ordine annuale di borse e gioielli per altraQualità.

BENEFICIARI

Il progetto ha come beneficiarie dirette fra le 10 e le 20 donne provenienti dalle baraccopoli di Bandra East e Bandra West. Con un loro miglioramento socio-economico, si considerano beneficiari indiretti tutte le famiglie delle donne coinvolte e le comunità a cui appartengono all'interno degli slum di Bandra East e West.

ATTIVITÀ NEL 2008

1. Creazione di due unità produttive: le donne che inizialmente lavoravano per gli stessi ordini suddivise in piccoli gruppi, sono adesso parte di 2 unità produttive strettamente collegate. Un gruppo di sartorie forma la Tailoring Unit, ed un gruppo di ragazze che realizzano gioielli artigianali forma la Jewellery Unit.
2. Consapevolezza dei processi produttivi: le donne hanno preso coscienza e partecipato a tutte le fasi produttive legate alla realizzazione dei loro prodotti: dall'acquisto dei materiali di base, all'impacchettamento e alla vendita degli stessi.
3. Affitto stanza: nel mese di febbraio è stata affittata una stanza nel cortile retrostante l'ospedale. Avere uno spazio a disposizione del progetto ha permesso di organizzare riunioni formative e corsi di cucito oltre ad avere il posto necessario per stoccare le stoffe.
4. Contabilità e fondi: la creazione di un sistema di contabilità specifico per il progetto ha permesso maggiore chiarezza nella gestione e nella rendicontazione. Per la Tailoring Unit e la Jewellery Unit sono stati stanziati due fondi iniziali rispettivamente di 70.000 Rs e 15.000 Rs.
5. Attivazione di 2 corsi di cucito: nel febbraio 2008, alcune donne della Tailoring Unit hanno partecipato ad un primo Corso di Cucito di Base di un mese, per rivedere i fondamentali del cucito. Un secondo corso, Corso di Cucito Intermedio di 3 mesi, è stato voluto e organizzato dal gruppo stesso chiedendo alla sarta più brava di insegnare alle altre.
6. Visita della responsabile di altraQualità: la visita di Marcella Ferretti, presidente di altraQualità, è stata un'occasione unica per il gruppo di donne per conoscere la realtà italiana che commercializza i prodotti realizzati. Inoltre è stato uno stimolo per confrontarsi sui diversi modelli e migliorarne la qualità.
7. Secondo ordine per altraQualità: nel 2008, a fine maggio, è stato inviato in Italia l'ordine per altraQualità che ha visto le donne della Tailoring Unit e della Jewellery Unit indaffarantissime per 3 mesi. Diversi tipi di astucci, borse ed orecchini sono approdati nelle botteghe del Commercio Equo e Solidale con buoni risultati tanto da far cominciare la realizzazione di un nuovo ordine per il 2009.

Adozioni a distanza

PROGETTO DI ADOZIONE A DISTANZA

Il progetto di adozione a distanza di IBO Italia nasce nel 1998, dopo una visita di Padre Angelo Marcandella nello Stato del Karnataka, nel sud dell'India. E' in questo viaggio che Padre Angelo incontra le missioni gesuite di Mundgod, nel distretto dell'Utara Kannada, e nasce una collaborazione attraverso un progetto di adozione a distanza per garantire un sostegno scolastico ai bambini che frequentano il Loyola Primary and High School e gli ostelli del centro giovanile Loyola Vikas Kendra situati nei villaggi limitrofi a Mundgod. A partire dal 2004, dopo una visita della volontaria Mariangela Milan, il progetto di adozione a distanza si allarga coinvolgendo la missione gesuita di Manvi, il Loyola Pragati Kendra, nel distretto di Raichur sempre nello Stato del Karnataka.

Obiettivo

Il progetto si propone di dare un'educazione e un sostegno ai bambini delle tribù più povere di Mundgod e Manvi. I Padri Gesuiti lavorano in questa zona fin dai primi anni ottanta, con onestà e dedizione verso questi obiettivi. In particolare, il loro lavoro è rivolto ai Dalits, i cosiddetti "intoccabili", i fuori casta, coloro che il Mahatma Gandhi aveva ribattezzato "harijan" cioè figli di Dio. Tutti i bambini del progetto di adozione a distanza appartengono ai Dalits.

Beneficiari

Bambini dai 6 anni fino al completamento degli studi, appartenenti alle sottoindicate tribù.

Gruppi	Descrizione	Numero approssimativo
Gowli	Pastori semi-nomadi	10,000 in 25 villaggi
Gollar	Cacciatori	3,500 in 7 villaggi
Lambani	Origine gitana	6,000 in 10 villaggi
Siddi	Origine africana	2,000 in 10 villaggi
Vaddars	Spacca pietre	8,000 in 15 villaggi
Dalits	Intoccabili	12,000 in tutti villaggi
	Totale	41,500

Le prime adozioni a distanza si sono attivate al rientro del viaggio di Padre Angelo e precisamente a partire dal 1999.

Analisi 2008

Alla fine del 2008 si contano 319 adozioni a distanza di cui 245 a Mundgod (122 Loyola School e 123 Loyola Vikas Kendra) e 74 a Manvi.

Le famiglie italiane che hanno partecipato nel tempo a tale progetto sono numericamente superiori al numero delle adozioni totali in quanto bisogna considerare un 1,6% di ritiri annuali dovuti principalmente a difficoltà economiche o a decessi.



Educazione allo sviluppo

L'Educazione allo Sviluppo è l'area della cooperazione internazionale in cui rientrano le attività di educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione che le Ong svolgono nel loro territorio per coinvolgere i cittadini nella lotta contro la povertà e gli squilibri economici e sociali.

La necessità di sensibilizzare, educare e informare i cittadini circa i temi dello sviluppo, della cooperazione e della solidarietà internazionale nasce dalla consapevolezza che una più diffusa conoscenza delle dinamiche che determinano gli squilibri mondiali, sia un elemento indispensabile, insieme ad un maggiore partecipazione della cittadinanza, per la lotta contro la povertà.

Progetti presso scuole materne, elementari e medie

Nel corso del 2008 IBO Italia ha svolto diversi laboratori nelle scuole materna, elementare e media del circondario di Porotto, Cassana e Fondoreno in provincia di Ferrara, legati alla realtà della scuola peruviana. Si è trattato di un percorso svolto a tappe con i bambini e i ragazzi delle scuole interessate che ha visto la partecipazione di 20 classi, circa 400 alunni e di una quarantina di insegnanti. Con l'ausilio di immagini, video, fiabe, canti, musica e oggetti di vita quotidiana abbiamo raccontato la realtà della scuola delle Ande. Una scuola lontana e fuori dal tempo. Una scuola che deve prima di tutto sfamare, poi insegnare. E' stato importante per i bambini italiani confrontarsi con una realtà tanto diversa.

Lo scopo dell'iniziativa era anche quello di raccogliere viveri e materiale didattico (circa 20 quintali) che si è poi provveduto ad inviare tramite container alle scuole della Sierra, in Perù, dove vivono e operano numerosi volontari italiani.

Progetti presso istituti d'istruzione secondaria

Ago e filo nello slum

Il progetto, inserito all'interno del Festival dei diritti 2008, ha visto il coinvolgimento di 5 istituti, 10 classi e circa 220 studenti. Questo laboratorio aveva diversi obiettivi tra cui quelli di promuovere una cultura dei diritti umani, far conoscere maggiormente il Commercio Equo e Solidale, il progetto "Sui&Dhaga" di IBO Italia e il volontariato internazionale. In particolare abbiamo cercato di informare, coinvolgere e sensibilizzare i più giovani su temi di grande importanza, quale la discriminazione delle donne e i loro diritti, fornendo una panoramica sulla situazione attuale in India. L'idea portante del laboratorio è nata grazie alle testimonianze dei diversi volontari in servizio civile inviati ogni anno da IBO Italia in India.

Che volontario sei?

Laboratorio tematico inerente il volontariato, per informare, sensibilizzare ed incontrare i giovani che spesso sono esclusi da questa realtà così coinvolgente. Il laboratorio ha coinvolto 2 scuole e circa 100 studenti. La metodologia utilizzata è stata quella del gioco di simulazione, facendo immedesimare i ragazzi in un progetto di cooperazione e portandoli a capire ciò che significa essere volontari.

Gioco di ruolo sulla cooperazione (Gioco dei Derdiani)

Tale laboratorio aveva lo scopo di far capire agli studenti cosa significa cooperare sia a livello internazionale sia a livello di gruppo. La metodologia utilizzata è stata quella del gioco di ruolo. La situazione simulata consisteva nel comprendere i codici di comportamento di uno straniero e nell'analisi delle conseguenze dell'incontro e del confronto tra culture diverse.

Travelling Africa

L'obiettivo del progetto era promuovere, attraverso il cinema e il video, la conoscenza delle realtà, delle problematiche e delle culture dei paesi dell'Africa. Circa 150 studenti hanno partecipato, presso la Sala Boldini di Ferrara, alla proiezione del film "Muryangabo" di Lee Isaac Chung, sul post-genocidio in Rwanda.

Il lavoro con le scuole è iniziato alcune settimane prima della proiezione con lo scopo di colmare la quasi totale mancanza di informazioni, da parte dei giovani, riguardo al genocidio in Ruanda. Le proiezioni sono continuate successivamente in vari istituti che non avevano potuto partecipare alla proiezione presso il cinema, con il coinvolgimento diretto di oltre 180 studenti.

Progetti presso l'Università degli studi di Ferrara

Forme di cooperazione internazionale applicate

Sessione del percorso formativo "Economia della Cooperazione allo Sviluppo e Promozione dei Processi di Pace" organizzato dal Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile di Ferrara. La sessione prevedeva l'analisi della cooperazione attraverso forme di sviluppo partecipato e sostenibili, con la simulazione di un caso studio.

Eventi

50 ANNI E NON LI DIMOSTRIAMO!

Il 16 giugno 2008 IBO Italia, con il sostegno del Comune di Ferrara ed il patrocinio della Provincia di Ferrara, ha organizzato la serata "50 anni e non li dimostriamo!", con l'intento di festeggiare i cinquant'anni di attività dell'associazione. Il tema della serata, organizzata nel Cortile del Castello Estense, è stata la musica folk. Prima, attraverso la proiezione del video "Live@Panciu- Storia di un concerto in Romania", che documenta la nascita e la preparazione del primo concerto dell'ArtaPanciu Rom Band insieme a Cisco (voce storica dei Modena City Ramblers) e Guido Foddìs. Successivamente, con l'esibizione live del gruppo "Dimondi" nato a Imola nel 2006. Il ricavato della serata è stato interamente devoluto al centro di aggregazione giovanile "Pinocchio" creato e gestito a Panciu, in Romania.



MI ATTIVO

Il progetto "Mi Attivo" promosso da IBO Italia e finanziato dalla Regione Emilia Romagna, ha visto la realizzazione di numerose iniziative, da settembre 2008 a marzo 2009, volte a favorire la visibilità delle associazioni sul territorio e l'incontro fra cittadini e volontariato attraverso eventi pubblici nelle province di Ferrara, Piacenza, Parma e Ravenna. Fra questi, i più importanti sono stati il Girotour 2008 e la tournée degli Arta Panciu Rom Band.



GIROTOUR 2008

In bicicletta alla scoperta della ferrara solidale

Domenica 12 ottobre, IBO Italia ha organizzato una simpatica iniziativa in bicicletta per promuovere il volontariato e far conoscere alcune importanti realtà cittadine impegnate in progetti sociali e culturali. Dalle riciclette e dal chiosco del parco urbano della cooperativa Nuova-Mente, all'aiuto concreto dell'associazione Viale K, dalla tutela dei beni archeologici del Gruppo Archeologico Ferrarese all'assistenza alle donne in difficoltà del SAV, dal sostegno alle missioni in Eritrea ed Etiopia del gruppo Amici del Sidamo ai progetti di cooperazione, educazione allo sviluppo e volontariato giovanile di IBO Italia.



ARTA PANCIU ROM BAND IN TOUR 2008

Dalla Romania, musica folk per conoscere un popolo e sostenere un progetto

Da venerdì 12 a giovedì 18 dicembre, IBO Italia ha organizzato una serie di concerti molto partecipati nelle province di Ferrara, Bologna, Ravenna, Parma e Piacenza. La musica come strumento di dialogo e contaminazione, per promuovere il volontariato giovanile e la cooperazione tra la comunità italiana e quella rumena. Protagonisti delle serate, sono stati infatti, gli Arta Panciu Rom Band, gruppo rom rumeno tenuto a battesimo nel 2007 da Stefano "Cisco" Bellotti, che hanno proposto i loro ritmi folk per sostenere il centro giovanile aggregativo "Pinocchio" di Panciu. Al loro fianco c'erano Guido Foddìs, alla chitarra, e Albert (JT Groove) al basso.



TRAVELLING AFRICA

Specchi d'Africa per un cinema che riflette

IBO Italia, nel mese di ottobre ha proposto a Ferrara, in collaborazione con Volontari nel Mondo - FOCSIV, il Comune di Ferrara e Arci Ferrara, la rassegna "Travelling Africa" che porta nelle maggiori città italiane alcuni film, documentari e cortometraggi presentati al Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina organizzato da COE a Milano. Due serate per capire che di Africa non si può parlare solo al singolare, ma che per comprendere veramente questo continente bisogna partire dalle tante culture e sfumature che lo compongono.



HALLOWEEN SOLIDALE

In occasione della ricorrenza di Halloween e della festa "Halloween Sgarabusen", organizzata a Comacchio, IBO Italia è stata presente per una due giorni all'insegna della solidarietà, con una pesca solidale ricca di premi e simpatici regali. Alla realizzazione della pesca hanno contribuito anche Toys Center di Ferrara donando numerosi premi e il Centro Servizi Volontariato che ha messo a disposizione lo stand.



Comunicazione

Attività 2008 dell'Ufficio Comunicazione

L'ufficio comunicazione, nel corso dell'anno 2008, era composto da un coordinatore responsabile supportato da tre volontari in servizio civile, presenti fino a settembre, con i ruoli di ufficio stampa, organizzazione di eventi e grafica. Ad ottobre 2008, è stato inserito nell'organico una figura specifica come addetto ufficio stampa, permettendo alla persona che prima si occupava di questo di spostarsi verso il settore fund raising.

L'intento dell'ufficio comunicazione è quello di dare visibilità alle attività di IBO Italia cercando di essere riconoscibile sia a livello locale che a livello nazionale, dato che i progetti dell'associazione sono presenti in tutta Italia.

IBO Italia risulta ancora mediaticamente sottoesposta, ma negli ultimi 5 anni, grazie al lavoro dell'ufficio stampa la visibilità, soprattutto locale, è relativamente cresciuta. Una particolare attenzione viene posta nell'interessare i giornalisti di diverse testate e mezzi di comunicazione alle attività che l'organizzazione porta avanti. Anche l'organizzazione degli eventi è stato un utile strumento per acquisire maggiore visibilità.

L'anno 2008 ha sicuramente visto una crescita sia qualitativa che quantitativa dei diversi strumenti di comunicazione.

Strumenti di comunicazione 2008

Notizie IBO

Uscita: 1 volta all'anno

Tiratura: 6000 copie

Distribuzione: spedizione in abbonamento postale circa 4000 indirizzi.

Distribuito durante eventi.



Sito internet

Il sito www.iboitalia.org ha registrato, nel 2008, una media mensile di circa 18.500 accessi.

Materiale promozionale

Per la promozione delle attività e dei progetti di IBO Italia sono stati prodotti: depliant campi di lavoro, depliant servizio civile, depliant SVE, depliant progetto "Mi Attivo", cartoline Sui and Dhaga, cartoline e locandine eventi (Travelling Africa, Girotour 2008, Arta Panciu Rom Band in Tour 2008).

Prodotti multimediali



- "Live@Panciu – Storia di un concerto in Romania", cofanetto (DVD+CD) che documenta la nascita e la preparazione del primo concerto degli Arta Panciu Rom Band insieme a Cisco, voce storica dei Modena City Ramblers, e a Guido Foddis. La presentazione ufficiale si è svolta presso il Café dela Paix nel mese di giugno.

- "Significato di un'esperienza – Nei campi di lavoro negli anni 1966 – 1976", di Daniele Incerti, pubblicazione con allegato DVD che testimonia l'entusiasmante esperienza vissuta dai gruppi di Codogno e del Lodigiano a cavallo fra gli anni sessanta e settanta. Il volume è stato presentato sia a Lodi che a nel ferrarese.

- CD realizzato dagli studenti partecipanti al laboratorio "Mangiare o non mangiare?"

Rassegna Stampa

Quotidiani, periodici, riviste e portali web di settore

L'Unità, Il Resto del Carlino (ed. Ferrara), La Nuova Ferrara, La Gazzetta di Parma, La Voce, Estense.com, Cronaca Comune, Volontari Per lo Sviluppo, Vita.it, Redattore Sociale, Bandiera Gialla, Tv Sorrisi e Canzoni Il Mese, Musical News, Bollettino del Lavoro, Agipress.

Siti

Occhiaperti.net, Balcani e Cooperazione, Emilia Romagna Sociale, Il tamburo.it, Vag61.info, C.O.P.R.E.S.C di Ferrara Roma-intercultura.it, Sestopotere.com, Volontariatooggi.info, Viaroma100.net, Backeca.it.

Radio

Rete Alfa, Radio Bruno, Radio Città del Capo, Radio Vaticana.

Altri canali di comunicazione

Informagiovani, Eurodesk, Università, CSV, Punti Europa.

Conferenze stampa

Nel corso del 2008 IBO Italia ha organizzato e partecipato a diverse conferenze stampa fra le quali: "Festival dei diritti 2008", "Scambi giovanili internazionali", "50 anni e non li dimostriamo", progetto "Mangiare o non mangiare?", progetto "Mi attivo".



IBO Italia

Via Montebello 46/a
44121 - Ferrara
Tel. 0532.243279 – 247396
Fax 0532.245689
info@iboitalia.org
www.iboitalia.org

Per sostenere le nostre attività ed i nostri progetti:

Conto Corrente Postale:
n° 11817442

Conto Corrente Bancario:
Cassa di Risparmio di Ferrara
IBAN IT88Z 06155 13000
000000034179